

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Anie			
25	Avvenire	20/06/2014	ANIE: "CAMBIARE DECRETO INCENTIVI"	2
	Progettoenergiazero.it	24/06/2014	SPALMA INCENTIVI, IL MONDO DELLE RINNOVABILI SI APPELLA A NAPOLITANO	3
	Zeroemission.tv	24/06/2014	CONERGY: CONCLUSO IL PRIMO CICLO DEI FORUM RINNOVABILI	5
	Cronachelodigiane.over-blog.it	23/06/2014	TUTTI CONTRO RENZI: ANCHE IL WALL STREET JOURNAL BOCCIA LO SPALMA INCENTIVI SULLE RINNOVABILI -...	7
	E-gazette.it	23/06/2014	SPALMA INCENTIVI, LE ASSOCIAZIONI DELLE RINNOVABILI NON CI STANNO	9
	Greenstyle.it	23/06/2014	SPALMA INCENTIVI: ANIE PREOCCUPATA, APPELLO ASSORINNOVABILI A NAPOLITANO	10
	Periti.info	23/06/2014	FOTOVOLTAICO, INVESTIMENTI ESTERI A RISCHIO CON IL DECRETO SPALMA INCENTIVI'	12
2	Solare B2B Weekly	23/06/2014	ANIE RINNOVABILI SULLO SPALMA INCENTIVI: "INVESTIMENTI ESTERI A RISCHIO"	13
	Tekneco.it	23/06/2014	SPALMA INCENTIVI, IL MONDO DELLE RINNOVABILI SI APPELLA A NAPOLITANO	14
	EconomiaWeb.it	20/06/2014	BONUS ENERGIA, GLI SCONTENTI IN 5 PUNTI	15
27	GIORNO/RESTO/NAZIONE	20/06/2014	ENERGIA VERDE, IL BONUS PESA 10 MILIARDI IN BOLLETTA (A.Perego)	18
	Greenreport.it	20/06/2014	TUTTI CONTRO RENZI: ANCHE IL WALL STREET JOURNAL BOCCIA LO SPALMA INCENTIVI SULLE RINNOVABILI	19
	GuidaEdilizia.it	20/06/2014	ANIE RINNOVABILI: CON IL DECRETO SPALMA INCENTIVI SONO A RISCHIO GLI INVESTIMENTI ESTERI	21
	GuidaEnergia.it	20/06/2014	ANIE RINNOVABILI: CON IL DECRETO SPALMA INCENTIVI SONO A RISCHIO GLI INVESTIMENTI ESTERI	23
11	Il Fatto Quotidiano	20/06/2014	TAGLIO DEGLI INCENTIVI ALL'ENERGIA SOLARE PRODUTTORI IN RIVOLTA (G.Meletti)	24
11	il Mattino	20/06/2014	ENERGIA, ALLARME MOROSITA' DELL'AUTORITA' "C'E' LA CRISI: FAMIGLIE E PMI NON PAGANO"	25
	Insic.it	20/06/2014	DECRETO "SPALMA INCENTIVI", IL COMMENTO DI ANIE RINNOVABILI	26
	Tekneco.it	20/06/2014	SPALMA INCENTIVI, IL MONDO DELLE RINNOVABILI SI APPELLA A NAPOLITANO	27
	Totalnews.it	20/06/2014	TUTTI CONTRO RENZI: ANCHE IL WALL STREET JOURNAL BOCCIA LO SPALMA INCENTIVI SULLE RINNOVABILI	28
	Agienergia.it	19/06/2014	(RPT) IMPRESE: ANIE, CON SPALMA INCENTIVI A RISCHIO...	30
	Agienergia.it	19/06/2014	IMPRESE: ANIE, CON SPALMA INCENTIVI A RISCHIO INVESTIMENTI ESTERI (2)	31
10	Quotidiano Energia	19/06/2014	SPALMA-INCENTIVI FER, APPELLO A NAPOLITANO	32
10	il Giornale dell'Installatore Elettrico	01/06/2014	LO SPALMAINCENTIVI AFFOSSA LE RINNOVABILI	33

L'ALLARME

Anie: «Cambiare decreto incentivi»

Alla luce delle prime bozze del decreto Spalma incentivi, Anie Rinnovabili esprime «forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato» nel settore degli impianti

fotovoltaici. «Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere – dice il presidente Emilio Cremona -. Con questo decreto si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri».





HOME L'ASSOCIAZIONE ▾ LAVORI ▾ REDAZIONE EVENTI ▾ APPROFONDIMENTI ▾ IL LEGNO ▾ FAQ CONTATTI

EVENTI

RICERCA NEL SITO

Type and Press Enter



Home ► News ► Spalma incentivi, il mondo delle rinnovabili si appella a Napolitano



Spalma incentivi, il mondo delle rinnovabili si appella a Napolitano

La richiesta è di non firmare il Decreto del Governo, per via dei profili di incostituzionalità contenuti nel provvedimento

All'indomani della presentazione del contestato decreto sullo Spalma incentivi per il fotovoltaico, le associazioni di categoria delle rinnovabili fanno sentire con forza la loro voce. AssoRinnovabili, che nei giorni scorsi aveva acquisito un parere di grave incostituzionalità sul provvedimento spalma incentivi da Valerio Onida, **Presidente Emerito della Corte Costituzionale**, ha deciso di appellarsi direttamente al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La tesi è che lo spalma incentivi si configurerebbe, infatti, come un intervento su rapporti di durata già cristallizzati in contratti di diritto privato (le convenzioni con il GSE), o comunque su decisioni già assunte dai produttori, che hanno effettuato investimenti e contratto oneri in base a previsioni economiche di cui l'aspettativa dell'incentivo è parte determinante. Ciò risulterebbe in contrasto con i limiti costituzionali alla retroattività delle leggi, con il principio - connaturato allo Stato di diritto e riconducibile agli artt. 3 e 41 della Costituzione - di tutela dell'affidamento legittimamente sorto nei soggetti che hanno avviato un'iniziativa energetica, nonché con l'esigenza di certezza dell'ordinamento giuridico.

PARTNERS



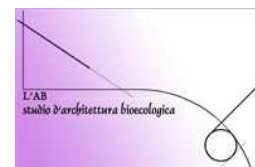
ACQUAVIVA COLLECROCE - CB
 Ing. Valentino cell. 388.1984561

» Studio Tecnico
ING. ANTONIO DI CARO

Via P.S. Mattarella n.27
 96014 - Floridia (SR)
 Contatti:
 +39 0931 941278
 +39 320 7482613
 e-mail: antoniodicaro@alice.it
www.antoniodicaro.ingegnere.it



Arch. Elisa Prestia, Sassari



arch. Barbara SEMBIANTI
 TORINO - BRUINO - BERGAMO

Nel trasmettere le sue osservazioni, l'associazione ha poi sottolineato come tali norme potrebbero portare al fallimento della maggior parte delle iniziative imprenditoriali avviate nel corso degli ultimi anni, con un impatto in termini di minori entrate per l'erario quantificabile tra 500 e 700 milioni di euro e il rischio concreto di perdere oltre 10.000 posti di lavoro. "È con grande fiducia - commenta **Agostino Re Rebaudengo, presidente di assoRinnovabili** - che ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica perché valuti la possibilità di chiedere al Governo un riesame del provvedimento in oggetto, così da scongiurare la condanna di un settore che non solo sta producendo ricchezza in termini di PIL e occupazione, ma garantisce anche all'Italia un futuro più pulito, sostenibile e, non ultimo, energeticamente indipendente".

Molto nette anche le dichiarazioni rilasciate dal **Coordinamento Free, Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica**, associazione che raggruppa più di 30 realtà associative del settore. "Il Governo ha totalmente ignorato le numerose proposte alternative, presentate dall'associazione negli ultimi due mesi, che porterebbero al condivisibile obiettivo di abbassare le bollette delle PMI senza affossare il settore. Chiediamo a Renzi, Guidi e Padoan di ripensarci e di non spegnere la green economy che è uno dei pilastri fondamentali per lo sviluppo economico e ambientalmente sostenibile del nostro Paese".

Nei giorni scorsi si era espressa nettamente contro il provvedimento anche **Anie Rinnovabili**, emanazione di Confindustria. Sinora è invece rimasta in silenzio Legambiente, la principale associazione ambientalista nazionale. Anche il suo ex presidente **Ermene Realacci, oggi presidente della Commissione Ambiente (PD)**, che si era speso nelle scorse settimane per evitare la retroattività del provvedimento, non ha per il momento rilasciato dichiarazioni. Una sponda politica arriva invece dal M5S, che parla di misure concepite per affossare le rinnovabili.

di Gianluigi Torchiani

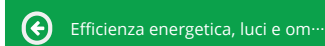
fonte www.tekneco.it



www.caseclimatiche.it
la casa che hai sempre sognato al
prezzo che hai sempre desiderato



REDAZIONE



COMMENTI

CONERGY: CONCLUSO IL PRIMO CICLO DEI FORUM RINNOVABILI

Conergy, tra gli organizzatori di tre convegni, promuove soluzioni integrate per lo sviluppo del fotovoltaico oltre il Conto Energia

Conergy: concluso il primo ciclo dei forum rinnovabili

Si è da poco conclusa la prima serie di appuntamenti dei "Forum delle Energie Rinnovabili". Divisi in tre diverse tappe a Milano, Padova e Roma gli eventi hanno registrato un notevole successo di pubblico di EPC Contractor, Energy Manager, progettisti, installatori, tecnici e operatori del settore. I convegni sono stati organizzati da un pool di aziende: Conergy, fornitore di servizi e soluzioni per il fotovoltaico, Socomec, produttore di tecnologie per la gestione e l'accumulo dell'energia elettrica, Tecsaving, azienda di consulenza dell'ambito dell'efficienza energetica e Sorelwind, produttore di soluzioni per il settore dell'energia eolica. Obiettivo delle giornate: sensibilizzare ed educare al tema dell'efficienza energetica presentando in modo semplice e chiaro le tecnologie che consentono di ricorrere all'utilizzo di energie rinnovabili per risparmiare in bolletta e per ridurre l'impatto sull'ambiente.

Nei forum si è discusso di "Nuove frontiere di busin...

Si è da poco conclusa la prima serie di appuntamenti dei "Forum delle Energie Rinnovabili". Divisi in tre diverse tappe a Milano, Padova e Roma gli eventi hanno registrato un notevole successo di pubblico di EPC Contractor, Energy Manager, progettisti, installatori, tecnici e operatori del settore. I convegni sono stati organizzati da un pool di aziende: Conergy, fornitore di servizi e soluzioni per il fotovoltaico, Socomec, produttore di tecnologie per la gestione e l'accumulo dell'energia elettrica, Tecsaving, azienda di consulenza dell'ambito dell'efficienza energetica e Sorelwind, produttore di soluzioni per il settore dell'energia eolica. Obiettivo delle giornate: sensibilizzare ed educare al tema dell'efficienza energetica presentando in modo semplice e chiaro le tecnologie che consentono di ricorrere all'utilizzo di energie rinnovabili per risparmiare in bolletta e per ridurre l'impatto sull'ambiente.

Nei forum si è discusso di "Nuove frontiere di business energetico oltre gli incentivi" con approfondimenti sul tema dell'efficienza energetica e l'introduzione delle diverse fonti, tecnologie e formule per il risparmio energetico. A Isabella Spagnolo, Responsabile Marketing e Customer Care di Conergy Italia il compito di approfondire gli aspetti legati al fotovoltaico che rappresenta una risposta a diverse esigenze di risparmio, di indipendenza energetica e di rispetto dell'ambiente. «Nonostante le diverse manovre politiche e le promesse di abbattimento costi sulla bolletta dell'energia, gli esperti prevedono che i prezzi per l'energia dalla rete registreranno comunque un trend di aumento - ha affermato Isabella Spagnolo -. La scelta del fotovoltaico, guidata da driver emozionali, risulta vincente sul fronte di conquista di indipendenza dalla fluttuazioni di mercato (costi, normativa, ecc.), diventando al contempo micro produttori dell'energia che si consuma. La principale motivazione a livello razionale resta comunque il fattore economico del risparmio: il corretto dimensionamento dell'impianto e l'integrazione intelligente con soluzioni che lo fanno performare al meglio sono la garanzia che il costo di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico è nettamente inferiore rispetto al costo dell'energia di rete».

«In Italia c'è molto interesse e fiducia nei confronti delle rinnovabili - prosegue Isabella Spagnolo - ma per raggiungere l'indipendenza energetica è necessario unire queste energie a nuovi prodotti, soluzioni e innovazioni tecnologiche in grado di efficientare l'energia prodotta, come l'autoconsumo. L'impianto fotovoltaico è lo strumento che meglio può trasformare ogni consumatore di energia in un micro produttore adottando l'Autoconsumo, ovvero utilizzando l'energia fotovoltaica prodotta direttamente in loco. E'

infatti possibile integrare l'impianto con una batteria di accumulo dell'energia prodotta che può essere utilizzata in un secondo tempo, anche in caso di black out».

Il livello di autoconsumo deve essere il più elevato possibile per sfruttare al meglio il proprio impianto, e per aumentarne i livelli Conergy consiglia la combinazione dell'impianto fotovoltaico con la pompa di calore che aumenta l'autoconsumo del 10% e l'installazione di un sistema domotico di gestione dei carichi elettrici negli apparecchi che porta a un aumento del 10%. Altri metodi potrebbero essere l'installazione di carica batterie per veicoli elettrici e la sostituzione delle utenze a gas di cucina, riscaldamento e acqua calda sanitaria con utenze elettriche. «Non solo, non dobbiamo dimenticare che il fotovoltaico è anche e soprattutto una scelta di etica ambientale - conclude Isabella Spagnolo - perché abbate le emissioni di CO2. In un recente report di ANIE Energia si legge che dal 2011 al 2012 le combustioni derivanti dall'impiego dei combustibili fossili sono aumentate dell'1,4%, per un totale di 32 miliardi di CO2 immessi nell'aria».

L'intervento di Conergy è proseguito affermando la duttilità del fotovoltaico nel rispondere alle esigenze di diverse utenze quali l'ambito residenziale, commerciale e industriale. Impianti ad hoc per ogni struttura ed esigenza energetica consentono di raggiungere l'indipendenza, il risparmio e per le aziende che scelgono la filosofia green è anche un vantaggio di immagine. La presentazione di Conergy si è conclusa ribadendo il nuovo ruolo di Conergy quale fornitore di servizi e soluzioni per il fotovoltaico che includono i componenti come moduli, inverter e strutture, i servizi di ingegneria ed O&M, le soluzioni energetiche in ambito solare-termodinamico, micro-cogenerazione e pompe di calore e infine le soluzioni di finanziamento per impianti chiavi in mano. Nella nuova Conergy trovano sempre più spazio e importanza gli installatori e operatori fotovoltaici a cui l'azienda propone di diventare consulenti energetici, ovvero esperti che valutano gli effettivi consumi analizzando nel dettaglio la bolletta e suggerendo la soluzione più idonea in base alle esigenze. Oltre a Conergy sono intervenute anche le aziende Socomec, Tecsaving e Sorelwind che hanno approfondito il proprio ambito di competenza, ovvero rispettivamente: lo storage di energia, la micro-cogenerazione e l'eolico con tecnologia aerospaziale. Paolo Zavatta, consigliere ANIE/GIEI (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane) ha introdotto i forum e di moderato gli interventi delle aziende. I Forum delle Energie Rinnovabili hanno così esaurito il primo ciclo di incontri che verrà nuovamente riproposto a fine estate sotto forma di webinar online. Un aggiornamento continuo e costante è la chiave di volta per restare al passo con le tecnologie che consentono di utilizzare al meglio le energie rinnovabili.

espandi



CRONACHE LODIGIANE

La vera libertà di stampa è dire alla gente ciò che la gente non vorrebbe sentirsi dire. (George Orwell)

Cerca

CERCA

HOME TAGS PAGINE ISCRIVITI CONTATTI

Tutti contro Renzi: anche il Wall Street Journal boccia lo spalma incentivi sulle rinnovabili -...

Pubblicato da Cronache Lodigiane su 23 Giugno 2014, 05:48am

Tags: #Lodigiano: Accade In Italia

La pietra dello scandalo della norma spalma incentivi sulle rinnovabili è riuscita ad attraversare in un sol colpo l'Oceano Atlantico, andando a sbattere dritta nell'occhio guardingo del più noto quotidiano finanziario al mondo: il Wall Street Journal. Con un articolo al vetriolo, Bonte-Friedheim – Ceo di NextEnergy Capital Group, una banca d'affari internazionale (con sede anche in Italia) – accusa il premier italiano Renzi di un atteggiamento irresponsabile verso il futuro delle energie rinnovabili nel Paese. Paradosso vuole che un finanziere/imprenditore critichi un governo per un provvedimento che nasce con lo scopo di abbassare il costo di un servizio, in questo caso dell'energia elettrica. Un quadro normativo stabile, infrastrutture efficienti e un'architettura amministrativa snella è infatti quanto anche i più accaniti liberisti chiedono allo Stato perché i loro commerci possano svolgersi in sacrosanta pace, e la mano invisibile del mercato possa conseguentemente elargire i propri benefici al resto dell'intera società. Anche se le cose non vanno proprio in questo modo, è un fatto innegabile che le succitate funzioni della macchina pubblica rappresentino davvero il minimo indispensabile per un'interconnessione fruttuosa col mondo dell'economia, e proprio su questo terreno il governo Renzi è riuscito ad attrarre le accuse degli industriali di mezzo mondo. Sia italiani – proprio ieri un ramo di Confindustria, Anie Rinnovabili, metteva in guardia contro il provvedimento e i suoi effetti retroattivi – sia internazionali. Una prudenza, a quanto pare, più che giustificata.

«Negli ultimi cinque anni – fa notare Bonte-Friedheim – gli investitori hanno indirizzato oltre 50 miliardi di euro nelle energie rinnovabili italiane, mettendo in piedi di circa 17 gigawatt di energia solare e 6 gigawatt di eolico. Le fonti rinnovabili hanno rappresentato il 34% della produzione di energia elettrica italiana nel 2012, dal 20% nel 2008, il più grande salto tra le grandi economie europee durante quel tempo». Ma ora che «il denaro è stato speso e gli impianti funzionano, il signor Renzi vuole stracciare i contratti e selettivamente spazzare via gli investitori azionari, anche se i costi delle energie rinnovabili rappresentano solo una piccola parte della bolletta energetica in Italia». Secondo Bonte-Friedheim, il provvedimento è strutturato su misura «per non pregiudicare le banche italiane che hanno fatto prestiti per la costruzione degli impianti rinnovabili», spiazzando al contempo gli investitori.

Difficile dare torto al Ceo: non c'è niente di peggio di una norma retroattiva per minare la fiducia in un'istituzione pubblica, che prima concorda un quadro di regole e poi lo ritratta. Visto inoltre che, come ricordava Francesco Ferrante su queste stesse pagine, per la maggioranza delle imprese italiane il costo dell'elettricità pesa per meno dello 0,5% dei ricavi, la decisione che il governo Renzi sembra apprestarsi a prendere appare del tutto pretestuosa. In ballo c'è la promessa di ridurre del 10% la bolletta energetica alle piccole e medie imprese italiane, promessa annunciata dal premier al suo insediamento e che ora somiglia sempre più da vicino al balletto attorno all'abolizione dell'Ici portato avanti dall'ultimo governo Berlusconi, che tanti danni ha portato all'Italia – anche a distanza di anni. Non sapendo come mantenere in modo efficace ed efficiente una "promessa elettorale", si sceglie la strada più corta.

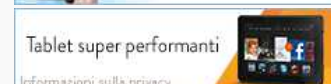
Se il governo Renzi andrà avanti le bollette verranno tagliate, ma a quale prezzo? Secondo Assorinnovabili «tali norme potrebbero portare al fallimento della maggior parte delle iniziative imprenditoriali avviate nel corso degli ultimi anni, con un impatto in termini di minori entrate per l'erario quantificabile tra 500 e 700 milioni di euro e il rischio concreto di perdere oltre 10.000 posti di lavoro». Decisamente più caustico il punto di vista degli investitori: «Il signor Renzi può credere che i mercati abbiano la memoria corta – sibila Bonte-Friedheim – e che il percorso scelto sia più facile che non riformare le inefficienze palesi nel settore energetico italiano o tagliare le tasse orrendamente alte sugli utenti di energia. Forse ha ragione, ma gli auguro buona fortuna per attirare investitori stranieri nel futuro buona fortuna se pensi di attirare investitori stranieri nel futuro. Non venire a bussare alla mia

Iscriviti

Iscriviti per ricevere le notifiche dei post futuri.

ISCRIVITI

AMAZON ONLINE



porta».

A forza di combattere contro i mulini a vento degli incentivi alle rinnovabili, la lotta del governo Renzi su questo fronte oltre che inutile si annuncia anche altamente controproducente. Non è comunque ancora troppo tardi: con un po' di buon senso si può sempre cambiare idea.

- See more at: <http://www.greenreport.it/news/economia-ecologica/tutti-contro-renzi-wall-street-journal-boccia-spalma-incentivi-sulle-rinnovabili/#sthash.EdsVU1dI.dpuf>

amazonbuyvip
Ogni giorno nuovi Brand
a prezzi imperdibili [SCOPRI >>](#)

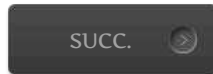
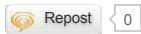


Tutti contro Renzi: anche il Wall Street Journal boccia lo spalma incentivi sulle rinnovabili -...

www.greenreport.it
La pietra dello scandalo della norma spalma incentivi sulle rinnovabili è riuscita ad attraversare in un sol colpo

<http://www.greenreport.it/news/economia-ecologica/tutti-co...>

Condividi post



Commenta il post

Theme: Elegant press © 2013

Ospitato da [Overblog](#)

Condividi questa pagina



[posts](#) — [Contatti](#) — [Report](#)

Segui questo blog [+](#)



[overblog](#)



Visitaci anche su:

rinnovabili

SPALMA INCENTIVI, LE ASSOCIAZIONI DELLE RINNOVABILI NON CI STANNO

MILANO LUN, 23/06/2014

Il presidente di **Anie Rinnovabili**, Emilio Cremona, parla di rischio "di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri". Assorinnovabili parla di incostituzionalità del provvedimento

Anie Rinnovabili lancia l'allarme sulla credibilità del paese alla luce del decreto Spalma-incentivi circolate in queste ore e chiede al governo di rivedere il decreto, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere. "**Anie Rinnovabili** - si legge in una nota - esprime forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici". Il governo "non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere - dichiara il presidente dell'associazione Emilio Cremona - con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri". Secondo **Anie** il decreto, peraltro, impatta negativamente anche sulle tante Pmi che hanno deciso di investire, seppur in un momento di crisi finanziaria, nella produzione di energia pulita come volano di rilancio della competitività e rischia di far proliferare i contenziosi.

Forte del parere sulla grave incostituzionalità del provvedimento spalma incentivi formulato da Valerio Onida, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, assoRinnovabili ha deciso di appellarsi al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Nel trasmettere le sue osservazioni, l'associazione ha infatti sottolineato come tali norme potrebbero portare al fallimento della maggior parte delle iniziative imprenditoriali avviate nel corso degli ultimi anni, con un impatto in termini di minori entrate per l'erario quantificabile tra 500 e 700 milioni di euro e il rischio concreto di perdere oltre 10.000 posti di lavoro.

"È con grande fiducia - commenta Agostino Re Rebaudengo, presidente di assoRinnovabili - che ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica perché valuti la possibilità di chiedere al Governo un riesame del provvedimento in oggetto, così da scongiurare la condanna di un settore che non solo sta producendo ricchezza in termini di PIL e occupazione, ma garantisce anche all'Italia un futuro più pulito, sostenibile e, non ultimo, energeticamente indipendente".

leggi anche:

- [Spalma incentivi - AssoRinnovabili rilancia: dilazionare i pagamenti per sgravare la componente A3](#)
- [Spalma-incentivi, la nuova idea del Governo punta a salvaguardare gli investimenti nel settore](#)
- [Lo spalma-incentivi deprime le pure renewable quotate: Irex -2%](#)

[Rinnovabili](#) [Milano](#) [Anie Rinnovabili](#) [Asso Rinnovabili](#) [Gse](#) [Incentivi](#) [Ministero Sviluppo Economico](#) [Rinnovabili](#) [Spalma Incentivi](#)

LEGGI ALTRI ARTICOLI DI PAGINA RINNOVABILI

- 23/06/2014 [Relazione dell'Autorità, produzione da rinnovabili +17%, incentivi in bollette...](#)
- 23/06/2014 [Sorpresa. Studio Cnr: il fotovoltaico fa scendere il prezzo dell'elettricità](#)
- 23/06/2014 [Renzi piega i mulini a vento, WSJ contro il premier sullo Spalma-incentivi](#)
- 23/06/2014 [La Corte di Strasburgo rigetta il ricorso Enel contro la mancata costruzione di...](#)
- 23/06/2014 [Solar Energy si aggiudica il bando per il fotovoltaico in alcune scuole dell'...](#)
- 23/06/2014 [Gli Usa verso nuovi incentivi per rinnovabili. Bene il titolo Enel Green Power](#)
- 23/06/2014 [PLT Energia: via libera a tre nuovi impianti eolici in Calabria](#)
- 16/06/2014 [Irex, il rischio regolatorio non ferma la corsa delle rinnovabili verso la...](#)
- 16/06/2014 [Il Consiglio di Stato annulla in via definitiva le delibere dell'Autorità...](#)
- 16/06/2014 [Spalma incentivi - AssoRinnovabili rilancia: dilazionare i pagamenti per...](#)

PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

CERCA

Cerca nel sito:

Cerca

CALENDARIO EVENTI

GIUGNO						
L	M	M	G	V	S	D
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

VISITACI ANCHE SU:



Da non perdere: [La dieta Scarsdale: dimagrire 500 grammi al giorno](#)

Sto caricando...

 Storie più seguite: [Diete](#) | [Tornare in Forma](#) | [Rimedi Naturali](#) | [Bellezza naturale](#) | [Spezie](#) | [Aloe Vera](#) | [Razze di Cani](#) | [Cani da guardia](#) | [Tutte](#) »

[Notizia](#) [Energia](#) [Fotovoltaico](#) [Incentivi fotovoltaico](#)


Spalma incentivi: ANIE preoccupata, appello assoRinnovabili a Napolitano



All'indomani delle anticipazioni del MISE sul **provvedimento spalma incentivi** che dovrebbe introdurre a breve una rimodulazione degli incentivi per il fotovoltaico di grandi dimensioni, **ANIE Rinnovabili** esprime «forte preoccupazione» per le misure al vaglio del governo. Il timore dell'associazione è legato soprattutto alla **retroattività del provvedimento**, con effetti, spiega **ANIE**, sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato.

Lo spalma incentivi, paradossalmente, finirebbe con l'aver un impatto negativo proprio sulle tante PMI che hanno deciso di investire nel fotovoltaico, nonostante le misure del governo puntino proprio a migliorare la competitività delle Piccole e Medie Imprese, attraverso un **taglio della loro bolletta elettrica**.

Sostiene inoltre **ANIE Rinnovabili**:

“ Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere.

Per questo il presidente dell'associazione, Emilio Cremona, chiede di **rivedere il decreto**, introducendo una modifica che lasci al di fuori i contratti già in essere.

Conclude Cremona:

“ Occorre approfondire ulteriormente le altre possibilità che si hanno per ridurre il costo della bolletta. Siamo convinti che si possa trovare insieme a Confindustria una soluzione condivisa che non generi incertezza ma sviluppo economico per il bene del Sistema Paese.

Intanto anche **assoRinnovabili** ribadisce la sua contrarietà allo spalma incentivi, in primis lanciando sul web la **campagna #SalvaLeRinnovabili**, cui si può aderire indicando il proprio nome e il proprio indirizzo email sul **sito dell'associazione** e



Uniti per risparmiare sulle bollette di Luce e Gas. Aderisci GRATIS al gruppo d'acquisto di Altroconsumo, chi ha partecipato nel 2013 ha risparmiato 220€ sulle bollette.



Plastica



GSE



Sistemi di accumulo

usando sui social media l'hashtag #SalvaLeRinnovabili. assoRinnovabili teme che il provvedimento possa avere **un effetto negativo sull'atteggiamento degli investitori**, oltre ad arrecare danno di immagine allo stesso governo italiano, reo di "affossare" il settore rinnovabili, che gode di **ampio consenso tra gli italiani**.

Ma l'associazione in queste ore ha fatto di più appellandosi direttamente al **presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** affinché fermi lo spalma incentivi, un provvedimento **incostituzionale**. Il presidente di assoRinnovabili **Agostino Re Rebaudengo** ha dichiarato:

”

È con grande fiducia che ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica perché valuti la possibilità di chiedere al Governo un riesame del provvedimento in oggetto, così da scongiurare la condanna di un settore che non solo sta producendo ricchezza in termini di PIL e occupazione, ma garantisce anche all'Italia un futuro più pulito, sostenibile e, non ultimo, energeticamente indipendente.

Se vuoi aggiornamenti su **Fotovoltaico, Incentivi fotovoltaico** inserisci la tua email nel box qui sotto:


 Sì

 No

 Ho letto e acconsento

 l'informativa sulla privacy

 Sì

 No

 Acconsento al

 trattamento di cui al punto 3 dell'informativa sulla privacy

 di **Silvana Santo**

19 giugno 2014


 In questa pagina si parla di: **spalmaincentivi**

 Fonte: **ANIE Rinnovabili**

Ti potrebbero interessare



Incentivi fotovoltaico: arrivano i tagli. Bollette più leggere del 10%



Sistemi di accumulo, ANIE chiede i decreti regolatori



Rinnovabili, lo spalma incentivi è anticostituzionale?



Rinnovabili: lo spalma incentivi non sarà obbligatorio?



Incentivi fotovoltaico: 90% degli italiani favorevole



Incentivi fotovoltaico: Governo conferma rimodulazione al Solarexpo 2014



Rinnovabili: Gifi e AssoRinnovabili contro il decreto spalma-incentivi



Incentivi rinnovabili: il governo pensa a nuovi tagli retroattivi

Lascia un commento



2.210



255



34.166



Registrati Gratis!

Accedi!



Periti.info

La Community dei Periti Industriali Italiani

Supplemento di Tecnici.it - Quotidiano di informazione scientifica e tecnica - ISSN 2284-0109 - Anno 7 n° 266 del 23/06/2014



Home News Community Concorsi Aggiornamento Normativa Download Links Forum Newsletter



News / Energia / Fotovoltaico, investimenti esteri a rischio con il decreto 'spa...

Fotovoltaico, investimenti esteri a rischio con il decreto 'spalma incentivi'

Anie Rinnovabili lancia l'allarme sulla credibilità del Paese. Il presidente Emilio Cremona: 'Il Mise convochi le parti interessate'

DI CARMELIA CIRIELLO

Publicato sul Canale **ENERGIA** il 23 giugno 2014

Commenti



Alla luce delle prime bozze del decreto "spalma incentivi", **Anie Rinnovabili** esprime forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici. Secondo la Federazione aderente a Confindustria, infatti la credibilità dell'Italia verrebbe messa in dubbio e gli investimenti esteri sarebbero a rischio.

"Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere. Con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri", dichiara il presidente di **Anie Rinnovabili** Emilio Cremona.

Il decreto, peraltro, impatta negativamente anche sulle tante pmi che hanno deciso di investire, seppur in un momento di crisi finanziaria, nella produzione di energia pulita come volano di rilancio della competitività e rischia di far proliferare i contenziosi. Per questa ragione, **Anie Rinnovabili** chiede al governo "di rivedere il decreto, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere. Occorre approfondire ulteriormente le altre possibilità che si hanno per ridurre il costo della bolletta.

Siamo convinti che si possa trovare insieme a Confindustria

una soluzione condivisa che non generi incertezza ma sviluppo economico per il bene del Sistema Paese".

ARCHIVIO

> Un bond per le rinnovabili, la proposta di **Anie**

Consigli

Iscriviti

Crea un account o **Accedi** per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Le schermature solari di Casa Onna

3 persone consigliano questo elemento.



I boschi italiani crescono e assorbono 1,24 miliardi di tonnellate di carbonio

8 persone consigliano questo elemento.



Klimahouse 2014, a Bolzano dal 23 al 26 gennaio

5 persone consigliano questo elemento.



Come si diventa 'esperto in edificio salubre'?

4 persone consigliano questo elemento.



La produzione industriale torna in positivo, +1,4% a novembre 2013

5 persone consigliano questo elemento.

Software più scaricati

Calcolo solaio in ferro - NTC 2008 Strutture Il foglio di calcolo effettua la verifica secondo le N.T.C. 2008 di solai con struttura portante costituita da travi in acciaio IPE appoggiate alle estremità ed interposti...

Legno EC5

Strutture Foglio di calcolo in excel per l'analisi statica e sismica delle strutture lignee secondo la normativa Europea EC5 e la nuova Normativa Tecnica Italiana D.M. 14 gennaio 2008 e...

Anie Rinnovabili sullo spalma incentivi: "Investimenti esteri a rischio"

20/06. Alla luce delle recenti voci sul decreto "spalma incentivi", **Anie Rinnovabili** esprime forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici. «Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere», dichiara Emilio Cremona, presidente di **Anie Rinnovabili**.

«Con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri». Secondo l'associazione, il decreto impatterebbe negativamente anche sulle tante PMI che hanno deciso di investire, seppur in un momento di crisi finanziaria, nella produzione di energia pulita come volano di rilancio della competitività. «Chiediamo quindi al governo», conclude Emilio Cremona, «di rivedere il decreto, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere».



TEKNECO

EDILIZIA BIO ENERGIA ALTERNATIVA ECOLOGIA RUBRICHE AZIENDE E PRODOTTI PROGETTI EVENTI

Spalma incentivi, il mondo delle rinnovabili si appella a Napolitano

La richiesta è di non firmare il Decreto del Governo, per via dei profili di incostituzionalità contenuti nel provvedimento

Scritto da Gianluigi Torchiani il 20 giugno 2014 alle 9:30 | 0 commenti



All'indomani della presentazione del contestato decreto sullo Spalma incentivi per il fotovoltaico, le associazioni di categoria delle rinnovabili fanno sentire con forza la loro voce. AssoRinnovabili, che nei giorni scorsi aveva acquisito un parere di grave incostituzionalità sul provvedimento spalma incentivi da Valerio Onida, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, ha deciso di appellarsi direttamente al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La tesi è che lo spalma incentivi si configurerebbe, infatti, come un intervento su rapporti di durata già cristallizzati in contratti di diritto privato (le convenzioni con il GSE), o comunque su decisioni già assunte dai produttori, che hanno effettuato investimenti e contratto oneri in base a previsioni economiche di cui l'aspettativa dell'incentivo è parte determinante. Ciò risulterebbe in contrasto con i limiti costituzionali alla retroattività delle leggi, con il principio - connotato allo Stato di diritto e riconducibile agli artt. 3 e 41 della Costituzione - di tutela dell'affidamento legittimamente sorto nei soggetti che hanno avviato un'iniziativa energetica, nonché con l'esigenza di certezza dell'ordinamento giuridico.

Nel trasmettere le sue osservazioni, l'associazione ha poi sottolineato come tali norme potrebbero portare al fallimento della maggior parte delle iniziative imprenditoriali avviate nel corso degli ultimi anni, con un impatto in termini di minori entrate per l'erario quantificabile tra 500 e 700 milioni di euro e il rischio concreto di perdere oltre 10.000 posti di lavoro. "È con grande fiducia - commenta Agostino Re Rebaudengo, presidente di AssoRinnovabili - che ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica perché valuti la possibilità di chiedere al Governo un riesame del provvedimento in oggetto, così da scongiurare la condanna di un settore che non solo sta producendo ricchezza in termini di PIL e occupazione, ma garantisce anche all'Italia un futuro più pulito, sostenibile e, non ultimo, energeticamente indipendente".

Molto nette anche le dichiarazioni rilasciate dal Coordinamento Free, Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica, associazione che raggruppa più di 30 realtà associative del settore. "Il Governo ha totalmente ignorato le numerose proposte alternative, presentate dall'associazione negli ultimi due mesi, che porterebbero al condivisibile obiettivo di abbassare le bollette delle PMI senza affossare il settore. Chiediamo a Renzi, Guidi e Padoan di ripensarci e di non spegnere la green economy che è uno dei pilastri fondamentali per lo sviluppo economico e ambientalmente sostenibile del nostro Paese".

Nei giorni scorsi si era espressa nettamente contro il provvedimento anche Anie Rinnovabili, emanazione di Confindustria. Sinora è invece rimasta in silenzio Legambiente, la principale associazione ambientalista nazionale. Anche il suo ex presidente Ermete Realacci, oggi presidente della Commissione Ambiente (PD), che si era speso nelle scorse settimane per evitare la retroattività del provvedimento, non ha per il momento rilasciato dichiarazioni. Una sponda politica arriva invece dal M5S, che parla di misure concepite per affossare le rinnovabili.

Mi piace <13 PDF

Leggi anche:

- Il Governo vara lo spalma incentivi per il fotovoltaico**
 19/6/2014 - Il provvedimento è stato varato tra le proteste delle associazioni delle rinnovabili, che lamentano soprattutto la retroattività delle misure
 - Amici della Terra chiede lo stop agli incentivi per l'eolico**
 29/5/2014 - Secondo l'associazione ambientalista gli obiettivi nazionali al 2030 dovrebbero privilegiare le Fer termiche e l'efficienza energetica
 - Otto proposte per le rinnovabili**
 20/5/2014 - Da AssoRinnovabili arriva un'iniziativa per superare il decreto "Spalma incentivi", ma, per ora dal Governo nessuna risposta
- Per tagliare del 10% la bolletta delle Pmi si interverrà sulle rinnovabili

Condividi

Mi piace <13

Tag

- energia rinnovabile
- energie rinnovabili
- fotovoltaico
- governo
- incentivi
- solare
- spalma incentivi

L'autore



Gianluigi Torchiani
 Giornalista classe 1981, cagliariano da ormai trapiantato a Milano da 6 anni. Dopo un' iniziale frequentazione dei settori IT e B2B, da diversi anni si è specializzato nelle questioni attinenti al mondo dell'energia. A favore delle fonti rinnovabili ma senza estremismi

Ultimi articoli

- L'Italia è prima in Europa per la geotermia elettrica
- Il Governo vara lo spalma incentivi per il fotovoltaico
- Largo ai "nuovi", ma la prima generazione resiste ancora
- Biocarburanti, il Consiglio europeo fissa un tetto
- Una partenza lenta per un futuro a tutto spirit

Tutti gli articoli di Gianluigi Torchiani



Più letti della settimana

- Spalma incentivi, il mondo delle rinnovabili si appella a Napolitano**: La richiesta è di non firmare il Decreto del Governo, per via dei profili di incostituzionalità contenuti nel provvedimento...
- Come scegliere una stufa a pellet**: Consumi, costi e dati tecnici sono i parametri riportati sull'etichetta dell'apparecchio e le caratteristiche della stan...
- Canapa al sud per le case efficienti**: Arrivano i primi riscontri nel meridione per la coltivazione e l'utilizzo della canapa a usi industriali...
- Pellet di qualità, istruzioni per l'acquisto**: Quali sono i parametri utili per il consumatore all'acquisto del pellet? Qualità, innanzitutto, ma anche la lettura dell...
- Il Governo vara lo spalma incentivi per il fotovoltaico**: Il provvedimento è stato varato tra le proteste delle associazioni delle rinnovabili, che lamentano soprattutto la retro...



Documenti Login

LA REAZIONE

Bonus energia, gli scontenti in 5 punti

di Francesco Pacifico

Il ministro Guidi stringe i rubinetti dei fondi per le rinnovabili per favorire le pmi. Enel, Sorigenia e Erg sul piede di guerra.



Federica Guidi

I buoni propositi del ministro Federica Guidi – tagliare la bolletta elettrica alle Pmi del 10 per cento ([qui l'articolo](#)) – non le hanno impedito di essere subissata di lamentale. Il bonus energia ha scontentato, in ordine sparso, Confindustria, i produttori delle rinnovabili, gli energivori, ampi settore del Partito democratico, il sistema del credito, Banca d'Italia, la Ragioneria generale del Tesoro, le Ferrovie, il governo di San Marino, i sindaci delle isole e persino il Vaticano. Tutti portatori di interessi che la parte energia del pacchetto

competitività finisce per colpire. Tutti soggetti che potrebbero bloccare, se non impugnare le misure.

Ecco le criticità del provvedimento.

1) INTERRUPTORE SPENTO AL FOTOVOLTAICO

Per garantire la copertura del decreto, il ministero per lo Sviluppo ha deciso di sforbiare profondamente il sistema degli incentivi al fotovoltaico. L'obiettivo della Guidi e dei suoi collaboratori, infatti, è anche quello di riequilibrare le politiche assistenziali che hanno distorto il mercato e appesantito la bolletta (quest'anno, infatti, pagheremo per questa voce 12,5 miliardi di euro). Così per recuperare tra i 700 e gli 800 milioni, il dicastero di via Veneto ha messo le imprese con impianti sopra i 20 kw: o accettano di vedersi spalmati in un'ottica temporale di 24 anni un sesto di quanto sarebbe dovuto loro già dal 2014, oppure acconsentono a un taglio secco e annuo dell'8 per cento rispetto all'incentivo garantito.

Va da se che il settore sia insorto. Agostino Re Rebaudengo, presidente di assoRinnovabili, ha paventato 10mila licenziamenti, la chiusura di 2mila impianti e la perdita di 10 miliardi di investimenti. Su questo ultimo versante molto duro è stata [l'Anie](#), l'associazione di Confindustria che racchiude i produttori di energia: «Con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri», ha detto il presidente Emilio Cremona. Attualmente con fonte rinnovabile si soddisfa il 35 per cento della domanda italiana.

2) TUTTI IN TRIBUNALE

Siccome sulle rinnovabili stanno investendo grandi gruppi italiani (tra gli altri Enel, Sorigenia, Erg) e stranieri, è facile immaginare che la vicenda avrà presto ricadute giurisprudenziali. Se il presidente di [Anie](#) Cremona profetizza la proliferazione dei contenziosi, il suo omologo di assoRinnovabili, Re Rebaudengo, ha già fatto un passo avanti



Cerca ...



Tweet

BORSA IN DIRETTA

You don't have Javascript enabled. For full functionality this page requires javascript to be enabled.

ITALIA EU US

© Copyright 2014 Morningstar. Tutti i Diritti Riservati. Leggere **MORNINGSTAR** Termini e condizioni d'uso.

SITI PARTNER



Più Recenti

I vostri Commenti Approfondimenti

- redzac su Pratica, gli studi che pagano ...
Temo di dover confermare quanto detto da Mirko. Entrare in una c.d. "law firm" può essere al massim ...
- CiccioRiccio su Rcs chiude Redazione contenuti ...
vabbè, la effettivamente non si capiva l'utilità di questa struttura, su....
- CiccioRiccio su Google, un milione di multa pe ...
è solo una mia impressione o, effettivamente, c'è un po' di fissazione in queste continue citazion ...
- saverio villa su Mondadori sgomma da Panorama A ...
Certo l'episodio è tristissimo per la Mondadori (e per tutti coloro che dalla Mondadori sono pass ...

in questa direzione e chiedo un parere al costituzionalista Valerio Onida, già presidente

dell'Alta corte. Il giurista, stando a quanto sapere l'associazione, ha sentenziato che «un simile provvedimento violerebbe sia le norme costituzionali in materia di retroattività e di tutela dell'affidamento, sia gli obblighi internazionali».

Entrando nello specifico, «la misura in discussione, qualora approvata, si configurerebbe, infatti, come un intervento su rapporti di durata già cristallizzati in contratti di diritto privato (le convenzioni con il GSE), o comunque su decisioni già assunte dai produttori, che hanno effettuato investimenti e contratto oneri in base a previsioni economiche di cui l'aspettativa dell'incentivo è parte determinante».

Se non bastasse, aggiunge Onida, «lo "spalma incentivi" apparirebbe in conflitto con gli obblighi internazionali derivanti dal Trattato sulla Carta Europea dell'Energia (reso esecutivo in Italia con la legge 10 novembre 1997, n. 415), e quindi anche con l'articolo 117, primo comma, della Costituzione, poiché violerebbe l'impegno assunto dagli Stati firmatari (tra cui l'Italia) ad assicurare agli investitori "condizioni stabili" oltre che "eque, favorevoli e trasparenti", per lo sviluppo delle proprie iniziative». In conclusione, «i vizi di costituzionalità sussisterebbero anche nell'ipotesi in cui venisse prolungata la durata dell'incentivo, a compensazione della riduzione del suo valore. Un credito non ha lo stesso valore quale che sia il tempo in cui viene soddisfatto».



Emilio Cremona

Agostino Re Rebaudengo

3) COPERTURA WORKING PROGRESS

Su questo dossier il governo vuole allocare risorse per un miliardo e mezzo di euro. E pur di aiutare le Pmi la Guidi non ha avuto troppi riguardi nel ridurre i risarcimenti per i distacchi ai grandi energivori (le aziende che devono interrompere l'attività per evitare i picchi di consumi), gli incentivi alla produzione nelle isole o le tariffe agevolate per Ferrovie, San Marino e Vaticano.

Ma al momento gli unici soldi veri sono (o meglio saranno) quelli tagliati al monte

agevolazioni per il fotovoltaico. In pratica ci sono soltanto quegli 800 milioni, perché gli altri 700 sono legati al successo dei tagli voluti dal ministero. Per questo il dicastero avrebbe avuto non pochi problemi con la Ragioneria generale dello Stato nello stendere questa parte del decreto competitività. Critiche poi sarebbero giunte anche da parte della Banca d'Italia, che avrebbe frenato il tentativo della Guidi di indennizzare i produttori di rinnovabili con i proventi di un'emissione straordinaria di Bond da parte del Gestore elettrico e della Cassa depositi e prestiti. Se la RgS aveva paventato che questa soluzione avrebbe aggravato soltanto il debito pubblico, via Nazionale ha espresso dubbi sui requisiti degli emittenti scelti (Gse e Cdp).

4) SINDROME SORGENIA

È facile presentarsi allo sportello di una banca se lo Stato ha stanziato nell'ultimo decennio oltre cento miliardi di euro per la bisogna. Infatti i produttori di rinnovabili non hanno mai avuto difficoltà ad accendere mutui per anticipare i costi per l'acquisto e l'implementazione dei pannelli fotovoltaici. Risultato, le esposizioni degli istituti italiani verso il settore sfiorerebbero quasi 40 miliardi di euro. Ma che cosa succederà con il governo che si riprende un sesto di quanto promesso? A mo' di clausola di salvaguardia la Guidi ha inserito la possibilità di «accedere a finanziamenti bancari per un importo massimo pari alla differenza tra l'incentivo spettante al 1° gennaio 2015 e l'incentivo rimodulato», anche grazie ad «apposite convenzioni con il sistema bancario, di provvista dedicata o garanzia concessa dalla Cassa depositi e prestiti».

Gli operatori già lamentano l'assenza norme di attuazione chiare. Più in generale si fa notare che il settore regge grazie al project financing. Quindi sarà difficilissimo ottenere rinegoziazioni bancarie per aziende che, d'emblée, col taglio degli incentivi vedono passare il loro Roe dal 15 al 5 per cento. Gli istituti, forti dei nuovi requisiti di Basilea III, potrebbero chiedere anche repentini rientri. Non a caso Stefano Agnoli, uno dei giornalisti più informati sui movimenti del mondo energetico, ha scritto

5. Carnati su Tagliavia: «La sfida digital ...
Ad dire la verità mi chiedo come un "Manager" possa andar fiero dei risultati ottenuti e dispensare ...

1. Telecom, Telefonica vende conv ...

2. Consob: trasparenza su buonusc ...

3. Evasione, Ecofin bacchetta mul ...
Via libera alla revisione regole sulle sussidiarie. Il recepimento entro il 31 dicembre.

4. Rimborsi Iva: si sale a 15 mil ...

5. Paolo Scaroni verso Rothschild

Argomenti

Alitalia banche Bce borsa Borsa Milano Consob
Fiat Fonsai Intesa SanPaolo Istat
Italia Mediobanca Mps Piazza
Affari Premafin RCS ricavi Sergio
Marchionne Unicredit Unipol

La parola all'esperto

In questo spazio, EconomiaWeb.it risponde ai quesiti tecnici dei suoi lettori.

Le domande ritenute di maggiore e più generale interesse, saranno sottoposte ad esperti qualificati.

Quanto conviene un prodotto garantito?

Rc Auto troppo cara, dove trovo un'offerta migliore?

I fondi a capitale garantito sono davvero sicuri?

Si può investire sul "fallimento" dell'Italia?

Le tasse sui risparmi saliranno?

43 Non solo economia



Ue, una poltrona per sette
Chi vuol presiedere l'Aula di Bruxelles.

sul *Corriere della Sera* che tra le aziende si sta diffondendo il timore di creare «tante piccole Sorgenia». L'Abi è già sull'attenti.

5) IL VIETNAM PARLAMENTARE

Davanti alla platea amica di Confindustria, Federica Guidi ha chiarito che era giusto riequilibrare la bolletta delle piccole e medie imprese. A suo dire le più colpite durante la crisi, anche per l'egoismo dei grandi. La cosa in viale dell'Astronomia non è piaciuta. La direttrice generale Marcella Padovani ha replicato che quest'opera di equità non può «essere raggiunta attraverso una penalizzazione dei settori energivori». A ben guardare saranno sempre le aziende di grande taglia a incamerare il grosso degli sconti, ma per ampliare la platea l'ex Ad di Ducati Energia ha fatto entrare nell'intervento anche le Pmi con potenza non inferiore a 16,5 Kw. I detrattori però notare che questo provvedimento potrebbe ridursi in un incentivo al consumo di elettricità in una fase storica nella quale l'attività economica è ai minimi. Senza contare che mancano nel decreto strumenti per incentivare un uso più sostenibile dell'energia.

Se si sommano tutte queste contraddizioni e l'ampissimo numero di scontenti, è facile ipotizzare quante pressioni si riverseranno sul Parlamento da parte delle lobby colpite durante l'iter di conversione del decreto. Senza contare che le misure stridono con l'anima ambientalista del Partito democratico, di Sinistra e libertà e dei grillini. Lo scorso 19 giugno, 24 ore dopo che la Guidi aveva presentato il suo provvedimento, la senatrice pd Laura Puppato ha presentato una mozione di maggioranza che «impegna il governo a puntare a una strategia energetica e a una politica ambientale in grado di garantire la graduale diminuzione dell'utilizzo dei combustibili fossili fino a arrivare alla decarbonizzazione entro il 2050 favorendo un sistema energetico mixato e distribuito, fondato sul risparmio energetico, sull'efficienza e sulle fonti rinnovabili». Quelle alle quali il governo taglia 800 milioni di incentivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Publicato in: [Imprese](#), [Industria](#), [Italia](#), [Scenari](#)

Tags: [Agostino Re Rebaudengo](#), [anie](#), [Emilio Cremona](#), [eni sorgenia erg](#), [Federica Guidi](#).  20-06-2014 12:10 PM  0

Devi essere loggato per scrivere un commento [Login](#) o [Registati](#)

© NEWS 3.0 S.p.A.. via Garofalo 31, 20133 Milano - P.IVA 07122950962 staff - note legali - - pubblicità - credits



IL RAPPORTO L'AUTHORITY: «CON LA CRISI SEMPRE PIÙ FAMIGLIE E IMPRESE NON RIESCONO A PAGARE»

Energia verde, il bonus pesa 10 miliardi in bolletta

Achille Perego
MILANO

LA CRISI non ha messo in sofferenza solo i consumi di energia elettrica e gas, ma si è fatta sentire anche sui pagamenti con sempre più famiglie e imprese che non saldano le bollette. Così la morosità nel 2012 e ancora di più nel 2013 si è aggravata diffondendosi anche al «mercato di massa». A lanciare l'allarme è stato ieri il presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, presentando la Relazione annuale al Parlamento. Un allarme che va di pari passo con il problema «ben più grave» della «povertà energetica», quella di chi non ha un reddito sufficiente per sostenere prezzi che, malgrado alcuni positivi passi avanti (in particolare sul gas e con il taglio del 10% delle bollette per le Pmi) sono ancora «troppo alti». Nel 2013 le famiglie

con bassi consumi elettrici hanno pagato tariffe inferiori a quelle dell'area euro ma per tutte le altre classi i prezzi sono più alti anche se l'aumento del 4,2% per la fascia tra i 2.500 e i 5.000 kWh è stato inferiore al 5,5% dell'Eurozona e sta crescendo la concorrenza con 7,7 milioni di famiglie (+22,5%) che ha scelto il mercato libero per la luce e 5,5 milioni (+34,8%) per il gas. E per le imprese il conto energetico è il più ele-

vato in assoluto. Se da una parte Bortoni auspica il contrasto alle «facili morosità» dettate dall'opportunismo, dall'altra bisogna evitare le «facili» sospensioni del servizio ai clienti in difficoltà economiche.

PER RIDURRE il problema della «povertà energetica» è «urgente» semplificare il ricorso ai bonus sociali (oggi solo il 35% li richiede), ma anche aumentare gli sconti e adeguarli al mecca-

nismo del nuovo Isee. Sul fronte dei prezzi, quindi, resta ancora molto da fare. Ma anche su quello della tenuta del sistema elettrico. Parlando di «nuovo paradigma elettrico», Bortoni ha sottolineato come il boom delle rinnovabili, che ormai coprono il 30% della produzione totale con incentivi stimati in 12,5 miliardi nel 2014, metta a rischio la sicurezza del sistema.

LE RINNOVABILI, infatti, non sono programmabili e la loro distribuzione non è uniforme. Un allarme al quale ha replicato Terna, secondo cui la situazione più che un rischio rappresenta uno stimolo per «ottimizzare il sistema». La possibile riduzione degli incentivi alle rinnovabili (anche se il ministro Guidi ha detto che non saranno danneggiate, ma verranno chiesti sacrifici a chi ha avuto finora di più) allarma anche **Anie** Rinnovabili preoccupata «per un intervento con effetto retroattivo».





La piattaforma per il mercato del fotovoltaico



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica


[Home](#)
[Green Toscana](#)
[Archivio](#)
[Oroscopo](#)
[Eventi](#)
[Contatti](#)
[Diventa Partner](#)
[Newsletter](#)

Aree Tematiche: [ACQUA](#) | [AGRICOLTURA](#) | [AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ](#) | [CLIMA](#) | [COMUNICAZIONE](#) | [CONSUMI](#) | [DIRITTO E NORMATIVA](#) | [ECONOMIA ECC](#) << >>

Home » News » Economia ecologica » Tutti contro Renzi: anche il Wall Street Journal bocchia lo spalma incentivi sulle rinnovabili

Abbonati a
greenreport



A⁺ A⁻

Cerca

Economia ecologica | Energia

Non è troppo tardi per rinunciare a un provvedimento insensato

Tutti contro Renzi: anche il Wall Street Journal bocchia lo spalma incentivi sulle rinnovabili

Ambientalisti, industriali e investitori per una volta sullo stesso fronte

[20 giugno 2014]



di
Luca Aterini

La pietra dello scandalo della norma spalma incentivi sulle rinnovabili è riuscita ad attraversare in un sol colpo l'Oceano Atlantico, andando a sbattere dritta nell'occhio guardando del più noto quotidiano finanziario al mondo: il Wall Street Journal. Con un articolo al vetriolo, Bonte-Friedheim – Ceo di NextEnergy Capital Group, una banca d'affari internazionale (con sede anche in Italia) – accusa il premier italiano Renzi di un atteggiamento irresponsabile verso il futuro delle energie rinnovabili nel Paese. Paradossale vuole che un finanziere/imprenditore critichi un governo per un provvedimento che nasce con lo scopo di abbassare il costo di un servizio, in questo caso dell'energia elettrica.



Un quadro normativo stabile, infrastrutture efficienti e un'architettura amministrativa snella è infatti quanto anche i più accaniti liberisti chiedono allo Stato perché i loro commerci possano svolgersi in sacrosanta pace, e la mano invisibile del mercato possa conseguentemente elargire i propri benefici al resto dell'intera società. Anche se le cose non vanno proprio in questo modo, è un fatto innegabile che le succitate funzioni della macchina pubblica rappresentino davvero il minimo indispensabile per un'interconnessione fruttuosa col mondo dell'economia, e proprio su questo terreno il governo Renzi è riuscito ad attrarre le accuse degli industriali di mezzo mondo. Sia italiani – proprio ieri un ramo di Confindustria, [Anie Rinnovabili](#), metteva in guardia contro il provvedimento e i suoi effetti retroattivi – sia internazionali. Una prudenza, a quanto pare, più che giustificata.

«Negli ultimi cinque anni – fa notare Bonte-Friedheim – gli investitori hanno indirizzato oltre 50 miliardi di euro nelle energie rinnovabili italiane, mettendo in piedi di circa 17 gigawatt di energia solare e 6 gigawatt di eolico. Le fonti rinnovabili hanno rappresentato il 34% della produzione di energia elettrica italiana nel 2012, dal 20% nel 2008, il più grande salto tra le grandi economie europee durante quel tempo». Ma ora che «il denaro è stato speso e gli impianti funzionano, il signor Renzi vuole stracciare i contratti e selettivamente spazzare via gli investitori azionari, anche se i costi delle energie rinnovabili rappresentano solo una piccola parte della bolletta energetica in Italia». Secondo Bonte-Friedheim, il provvedimento è strutturato su misura «per non pregiudicare le banche italiane che hanno fatto prestiti per la costruzione degli impianti rinnovabili», spiazzando al contempo gli investitori.

Difficile dare torto al Ceo: non c'è niente di peggio di una norma retroattiva per minare la fiducia in un'istituzione pubblica, che prima concorda un quadro di regole e poi lo ritratta. Visto inoltre che, come ricordava Francesco Ferrante su queste stesse pagine, per la maggioranza delle imprese italiane il costo dell'elettricità pesa per meno dello 0,5% dei ricavi, la decisione che il governo Renzi sembra apprestarsi a prendere appare del tutto pretestuosa.

Comunicazioni dai partners

Asa spa

Attenzione ai falsi addetti ASA

Asa spa

Lavori ASA in via Baldini dal 23 giugno al 12 luglio

Enel

TOSCANA, GEOTERMIA: DOMENICA TORNANO LE "CENTRALI APERTE ENEL", GLI EVENTI SI APRONO A LARDERELLO

Unicoop Tirreno

CONCORSO CREATIVO "SIAMO LÌ", LE OPERE IN MOSTRA

Enel

LIVORNO: ENEL RAFFORZA LA SUA PRESENZA IN CITTA'

Arpat Toscana

Inquinamento della falda acquifera della piana di Scarlino: l'Agenzia chiarisce alcuni aspetti

AppyMeteo

Tutto il green lavoro toscano

[23 aprile 2014]

Venditore e commerciale Green Economy Toscana

Gruppo Green Power SpA, azienda leader nazionale nel mercato delle energie prodotte da fonti rinnovabili e nell'efficiamento energetico, quotata su AIM Italia-Mercato...

[10 marzo 2014]

Venditore e commerciale green economy

Gruppo Green Power SpA, azienda leader nazionale nel mercato delle energie prodotte da fonti rinnovabili e nell'efficiamento energetico

In ballo c'è la promessa di ridurre del 10% la bolletta energetica alle piccole e medie imprese italiane, promessa annunciata dal premier al suo insediamento e che ora somiglia sempre più da vicino al balletto attorno all'abolizione dell'Ici portato avanti dall'ultimo governo Berlusconi, che tanti danni ha portato all'Italia – anche a distanza di anni. Non sapendo come mantenere in modo efficace ed efficiente una "promessa elettorale", si sceglie la strada più corta.

Se il governo Renzi andrà avanti le bollette verranno tagliate, ma a quale prezzo? Secondo Assorinnovabili «tali norme potrebbero portare al fallimento della maggior parte delle iniziative imprenditoriali avviate nel corso degli ultimi anni, con un impatto in termini di minori entrate per l'erario quantificabile tra 500 e 700 milioni di euro e il rischio concreto di perdere oltre 10.000 posti di lavoro». Decisamente più caustico il punto di vista degli investitori: «Il signor Renzi può credere che i mercati abbiano la memoria corta – sibila Bonte-Friedheim – e che il percorso scelto sia più facile che non riformare le inefficienze palesi nel settore energetico italiano o tagliare le tasse orrendamente alte sugli utenti di energia. Forse ha ragione, ma gli auguro buona fortuna per attirare investitori stranieri nel futuro buona fortuna se pensi di attirare investitori stranieri nel futuro. Non venire a bussare alla mia porta».

A forza di combattere contro i mulini a vento degli incentivi alle rinnovabili, la lotta del governo Renzi su questo fronte oltre che inutile si annuncia anche altamente controproducente. Non è comunque ancora troppo tardi: con un po' di buon senso si può sempre cambiare idea.

[21 novembre 2013]

Tecnico commerciale energie rinnovabili e non solo

La risorsa, inserita nella nostra rete vendita, svilupperà le azioni di vendita, proponendo soluzioni impiantistiche complete nell'ambito delle energie rinnovabili...

[4 settembre 2013]

Responsabili ufficio tecnico

Gruppo italiano di respiro internazionale, con sedi produttive nel cuore del distretto industriale conciario toscano e sedi commerciali in tutto...

[27 gennaio 2014]

Responsabile di laboratorio controllo qualità biologico

IL/ La candidato/a ideale deve aver maturato una esperienza di almeno 3 anni nel ruolo in aziende del settore e deve...

[23 aprile 2014]

Responsabile coordinamento e gestione cantieri

Quanta Italia – Firenze – per Società leader nel mercato delle bonifiche ambientali, delle coperture e delle ristrutturazioni sia industriali...

» Archivio

Eco² – Ecoquadro

L'ambientalismo prima del D-Day: tra le due guerre una lunga depressione e qualche luce



» Archivio

Sapere Verde

Il nudge, o la spintarella dell'economia comportamentale per uscire dalla crisi



» Archivio

Benessere Naturale

Il Ginseng e i suoi segreti: un elisir di giovinezza



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità
Natura in bancarotta: verso le nuove regole dell'economia nell'era dell'Antropocene



» Archivio

Recensioni

Gli animali di Fulco



» Archivio

Cooperazione sostenibile

Cooperazione sostenibile. Un contatto

venerdì 20 giugno 2014, 11.58

guidaenergia.it

▶ Accedi

▶ Registrati

▶ Contattaci

guida edilizia
Il Portale dell'Edilizia Professionale

[Home](#)
[Aziende](#)
[Prodotti](#)
[News](#)
[Approfondimenti](#)
[Dossier](#)
[Eventi](#)
[Progetti](#)
[Publicazioni](#)
[Enti](#)
[Shop](#)
[Archivio Newsletter](#)

Cerca nel portale



TITOLI NEWS



guidanews
Informazioni e notizie dal mondo dalle costruzioni

Cerca Articolo



News

19/06/2014

ENERGIE RINNOVABILI

DI Crescita, tagli in bolletta da 1,5 mld. Ma il settore delle rinnovabili non ci sta

Il decreto con cui vengono rimodulati gli incentivi al fotovoltaico per arrivare a un taglio delle bollette di 1,5 miliardi per le Pmi "non ha nessun intento punitivo", spiega il Ministro Guidi

19/06/2014

ENERGIE RINNOVABILI

Assistal lancia l'allarme: la cogenerazione a rischio estinzione

Da indiscrezioni risulta che in un Decreto Legge in preparazione siano previsti pagamenti di oneri di sistema nella misura del 5/10% per l'energia consumata all'interno di RIU e SEU

18/06/2014

ENERGIE RINNOVABILI

Ises Italia punta sulla condivisione di conoscenze per rinnovabili e sostenibilità

"Permangono problematiche di chiarezza e profonda conoscenza degli aspetti complessi che caratterizzano l'energia e le rinnovabili all'interno di essa", dichiara il presidente Di Matteo

17/06/2014

ENERGIE RINNOVABILI

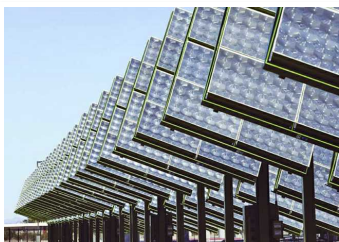
ANIE Energia: positiva l'interrogazione parlamentare sui sistemi di accumulo

Domanda e offerta pronte a dare il via al mercato. Dagli accumuli benefici fino a 500 milioni € per tutto il sistema elettrico. Ora si chiede all'Autorità di pubblicare la delibera

20/6/2014 | News | ENERGIE RINNOVABILI

Anie Rinnovabili: con il Decreto Spalma Incentivi sono a rischio gli investimenti esteri

"Chiediamo al Governo - dichiara il presidente Emilio Cremona - di rivedere il decreto, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere"



Investimenti esteri a rischio: ANIE Rinnovabili lancia l'allarme sulla credibilità del paese verso gli investitori. L'associazione esprime forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici.

"Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere - dichiara il Presidente Emilio Cremona -. Con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri".

Il decreto, peraltro, impatta negativamente anche sulle tante PMI che hanno deciso di investire, seppur in un momento di crisi finanziaria, nella produzione di energia pulita come volano di rilancio della competitività e rischia di far proliferare i contenziosi.

"Chiediamo quindi al Governo - conclude Emilio Cremona - di rivedere il decreto, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere. Occorre approfondire ulteriormente le altre possibilità che si hanno per ridurre il costo della bolletta. Siamo convinti che si possa

Più lette del mese

1. Legambiente sul clima: l'Italia fissa vincoli ambiziosi nel semestre di presidenza dell'Ue
2. Rapporto Innovazione Energetica 2014 di I-Com: le imprese chiedono semplificazione
3. Regioni e Anci stilano un documento congiunto: servono modifiche al Decreto Efficienza
4. Ministero dell' Ambiente: giusto tagliare le bollette, ma vanno tutelate le rinnovabili
5. Anie Rinnovabili incassa l'adesione di Ifi e propone un bond per il rilancio del settore

Primo Piano

- News
Rischio idrogeologico: al via la petizione di Ance, Architetti, Geologi e Legambiente
- News
Consiglio Nazionale degli Ingegneri: a maggio oltre il 48% dei bandi sono irregolari
- News
Anie Rinnovabili: con il Decreto Spalma Incentivi sono a rischio gli investimenti esteri
- News
Procedura d'infrazione per l'Italia sui ritardi nei pagamenti: il rammarico dell'Ance
- News
Architetti: finalmente si chiede anche ai giovani di riflettere sul futuro delle periferie

Dossier

trovare insieme a Confindustria una soluzione condivisa che non generi incertezza ma sviluppo economico per il bene del Sistema Paese".

Dalle Aziende

ISOLAMENTO

giovedì 5 giugno 2014

Armstrong Building Products per l'ambiente con il progetto 'Ceiling-to-ceiling'

Si tratta di una soluzione che prevede il ritiro, direttamente in cantiere, dei pannelli giunti a fine vita e il loro riutilizzo all'interno del processo produttivo per la realizzazione di nuovi soffitti

IMPIANTI IDRICI, CLIMA

lunedì 26 maggio 2014

Immergas: "Investiamo in Italia"

Il 30 maggio si svolgerà l'inaugurazione della nuova linea produttiva con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio

INFISSI E SERRAMENTI

lunedì 19 maggio 2014

La soluzione di Domal per la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico

Top TB 65 è l'innovativa risposta per finestre e porte, in grado di assicurare i più alti livelli di isolamento e la massima sicurezza con le soluzioni antipanico per gli accessi su vie di fuga

ENERGIE RINNOVABILI

mercoledì 14 maggio 2014

Tapparella Solare, la soluzione per la protezione del solare termico

Energia Eco realizza su misura questo prodotto, per ogni tipologia di pannello sia piano vetrato che a tubi sottovuoto, le misure massime realizzabili sono di 250cm x 250cm

- Antisismica: Tecnologie, Strutture, Materiali, Sistemi Costruttivi E Normative
- Piano Casa
- Risparmio Energetico - Energie Rinnovabili
- Eolico
- Fotovoltaico
- Geotermico
- Solare Termico
- Case A Basso Impatto Energetico

[►► Tutte le news](#)

Il Portale dell'Edilizia Professionale

WEB TV - CANALI

- Aziende Protagoniste
- Prodotti & Novità
- Eventi & Fiere
- Formazione & Convegni
- Attualità & Mercato
- Tecnologie & Innovazione
- Architettura & Opere
- Associazioni

NEWS

- Antisismica
- Appalti & Concorsi
- Bioedilizia
- Estero
- Eventi, Convegni, Fiere
- Focus Tecnici
- Formazione
- Leggi e Normative
- News
- News delle Aziende
- News e Mercato
- Piano Casa

DOSSIER

- Piano Casa
- Risparmio Energetico
- Energie Rinnovabili
- Eolico
- Fotovoltaico
- Geotermico
- Solare Termico
- Case a basso impatto energetico
- Approfondimenti Casa clima
- Approfondimenti Casa 3 Litri

OPERATORI

- Produttori
- Imprese
- Società di servizi
- Rivenditori
- Impiantisti/Installatori
- Progettisti

ARCHIVI

- Associazioni
- Enti - Formazione
- Ordini e Collegi
- Convegni / Fiere
- Progetti & Opere

PUBBLICAZIONI

- Comunic@re Energia
- Comunic@re Legno
- Prodotti & Mercato

E-SHOP

- Editoria Tecnica
- Software

PORTALI WEB

- [GuidaEdilizia.it](#)
- [GuidaEnergia.it](#)

MAGAZINE ONLINE

- [Comunicareenergia.com](#)
- [Comunicarelegno.com](#)

Fai di questa pagina la tua HOMEPAGE

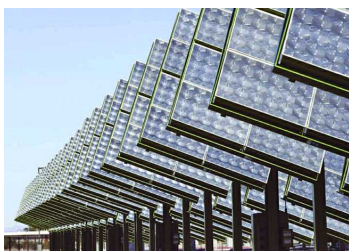
Contatti COMMERCIALI

Registri
gratis

venerdì 20 giugno 2014 | News

Anie Rinnovabili: con il Decreto Spalma Incentivi sono a rischio gli investimenti esteri

"Chiediamo al Governo - dichiara il presidente Emilio Cremona - di rivedere il decreto, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere"



Investimenti esteri a rischio: ANIE Rinnovabili lancia l'allarme sulla credibilità del paese verso gli investitori. L'associazione esprime forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici.

"Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere - dichiara il Presidente Emilio Cremona -. Con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri".

Il decreto, peraltro, impatta negativamente anche sulle tante PMI che hanno deciso di investire, seppur in un momento di crisi finanziaria, nella produzione di energia pulita come volano di rilancio della competitività e rischia di far proliferare i contenziosi.

"Chiediamo quindi al Governo - conclude Emilio Cremona - di rivedere il decreto, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere. Occorre approfondire ulteriormente le altre possibilità che si hanno per ridurre il costo della bolletta. Siamo convinti che si possa trovare insieme a Confindustria una soluzione condivisa che non generi incertezza ma sviluppo economico per il bene del Sistema Paese".

news più lette del mese

1. Legambiente sul clima: l'Italia fissa vincoli ambiziosi nel semestre di presidenza dell'Ue
2. Regioni e Anci stilano un documento congiunto: servono modifiche al Decreto Efficienza
3. Ministero dell'Ambiente: giusto tagliare le bollette, ma vanno tutelate le rinnovabili
4. Anie Rinnovabili incassa l'adesione di Ifi e propone un bond per il rilancio del settore
5. Le proposte di Enea: efficienza, innovazione e sostenibilità per lo sviluppo del Paese

news in primo piano

- **Anie Rinnovabili: con il Decreto Spalma Incentivi sono a rischio gli investimenti esteri**
News
DI Crescita, tagli in bolletta da 1,5 mld. Ma il settore delle rinnovabili non ci sta
- **Assistal lancia l'allarme: la cogenerazione a rischio estinzione**
News
Ises Italia punta sulla condivisione di conoscenze per rinnovabili e sostenibilità
- **ANIE Energia: positiva l'interrogazione parlamentare sui sistemi di accumulo**
News

20062014



Rischio idrogeologico: al via la petizione di Ance, Architetti, Geologi e Legambiente

Partiamo subito, sbloccando le risorse disponibili per gli interventi di manutenzione e prevenzione del rischio. È questo l'appello online lanciato al Governo Renzi

20062014



Consiglio Nazionale degli Ingegneri: a maggio oltre il 48% dei bandi sono irregolari

"Ribadiamo che l'applicazione del DM. 143 non è una possibilità ma un obbligo che tutte le stazioni appaltanti devono necessariamente rispettare", osserva il presidente Zambrano

19062014



Procedura d'infrazione per l'Italia sui ritardi nei pagamenti: il rammarico dell'Ance

"Per prima cosa è necessario allentare il Patto di stabilità interno per gli investimenti: altrimenti nessuna soluzione sarà efficace e duratura", dichiara il presidente Paolo Buzzetti

19062014



Architetti: finalmente si chiede anche ai giovani di riflettere sul futuro delle periferie

Il Consiglio Nazionale commenta la scelta di proporre tra le tracce della prova di italiano di Maturità il commento di una frase dell'architetto e senatore a vita Renzo Piano



BOLLETTA BOLLENTE

Taglio degli incentivi all'energia solare, produttori in rivolta

ANCHE LE BANCHE (PESANTEMENTE ESPOSTE)
PRONTE AL RICORSO SUL DECRETO RETROATTIVO

di **Giorgio Meletti**

L'incentivo c'è ed è molto generoso. Chi produce elettricità con i pannelli solari può incassare fino a 400 euro al megawattora, circa 5 volte il prezzo medio del mercato. E proprio ieri il presidente dell'Authority per l'energia Guido Bortoni, nel corso della relazione annuale, ha segnalato che nel 2013 gli italiani hanno pagato in bolletta quasi 11 miliardi di incentivi alle energie rinnovabili, che saliranno quest'anno a 12,5 miliardi.

Ma la purga inserita dal governo nel decreto sulla pubblica amministrazione sta suscitando le vibranti proteste dei beneficiari, che possono esibire qualche buona ragione accanto al peccato originale (presupposto dal decreto) di aver approfittato di una misura esagerata. Il decreto prevede che le convenzioni grazie alle quali gli investitori godono dell'incentivo si prolunghino da 20 a 24 anni, a parità di beneficio complessivo. Lo "spalmamento" dell'incentivo riguarda i produttori con oltre 200 kilowatt di potenza installata, che sono 9-10 mila per un totale di potenza installata di 10 mila megawatt (l'equivalente di una decina di grandi centrali termoelettriche). Gli incentivi che incassano sono circa 2,5 miliardi all'anno, e saranno di fatto tagliati di 500 milioni all'anno, circa il 20 per cento. Ce n'è quanto basta per far saltare i piani di investimento, e quindi per preoccupare le grandi banche, esposte per circa 40 miliardi di euro.

Il modello di business del fotovoltaico è semplice: visto l'ampio incentivo concesso per vent'anni, ci sono ampi margini per affittare un terreno agricolo e coprirlo di pannelli solari, facendosi prestare i soldi dalle banche anche a tassi elevati. Le banche si sono buttate a pesce su un business redditizio e privo di rischi. Adesso la doccia fredda, e le associazioni di categoria (Anie e Assorinnovabili) - insieme alle banche - sono pronte a ricorrere alla Corte costituzionale contro la retroattività di un decreto che modifica d'imperio contratti ventennali.

Si parla di 10 mila posti di lavoro in pericolo (esagerazione) e di investitori stranieri scandalizzati (verosimile) e in fuga da un Paese dove si cambiano le regole a partita iniziata. La partita per adesso si sposta in Parlamento.



L'energia verde ci costa 12,5 miliardi all'anno Ansa



Energia, allarme morosità dell'Authority «C'è la crisi: famiglie e pmi non pagano»

La relazione

Fotovoltaico, l'Anie chiede al governo di modificare il dl

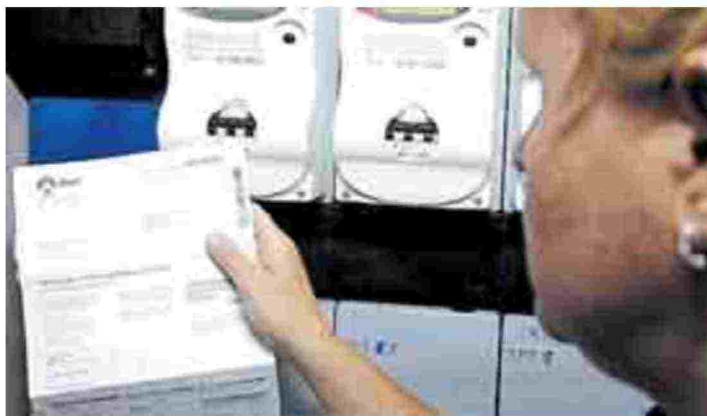
La crisi che nel 2013 ha affossato i consumi e falcidiato i redditi ha avuto un'ulteriore, pesante, conseguenza: la morosità del settore energia, già un fenomeno presente da qualche tempo, si è aggravata diffondendosi anche al «mercato di massa», con famiglie e imprese che sempre più spesso non pagano le bollette. È il presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, a lanciare l'allarme, paventando anche rischi per la tenuta del sistema a causa del sempre più massiccio ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, per loro natura non programmabili e distribuite in modo non uniforme sul territorio. L'allarme morosità, secondo la Relazione annuale dell'Autorità al Parlamento, va di pari passo con altri elementi critici del panorama energetico. A partire dalla cosiddetta «povertà energetica», vale a dire quella che soffrono coloro che non hanno un reddito sufficiente a sostenere prezzi che, a giudizio della stessa Autorità, malgrado alcuni positivi passi avanti (in particolare sul gas o per le Pmi con il recente taglio del 10% delle tariffe), continuano a preoccupare perché «troppo alti». È dunque urgente semplificare il ricorso ai bonus sociali, che possono costituire un'importante

risorsa per tante famiglie: attualmente solo il 35% degli aventi diritto chiede di usufruirne. Ma anche aumentare gli sconti e adeguare il meccanismo al nuovo Isee.

Sul fronte prezzi, quindi, c'è ancora tanto da fare, ma il lavoro non manca neanche sul fronte della tenuta del sistema elettrico. Bortoni, parlando di nuovo «paradigma elettrico», ha sottolineato come il boom delle rinnovabili, che ormai coprono il 30% della produzione totale con incentivi stimati in 12,5 miliardi nel 2014, metta a rischio la sicurezza del sistema. Le rinnovabili, infatti, per loro natura non sono programmabili e la loro distribuzione sul territorio non è uniforme: da qui l'allarme, al quale hanno comunque subito reagito i nuovi vertici di Terna, secondo cui la situazione più che un rischio rappresenta uno stimolo per «ottimizzare il sistema».

Intanto Anie Rinnovabili, la Federazione nazionale delle impre-

se elettrotecniche ed elettroniche aderenti a Confindustria, lancia l'allarme sulla bozza del decreto «spalma incentivi» circolata ieri. La preoccupazione si riferisce all'ipotesi di un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici. «Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere - dichiara il presidente Emilio Cremona - Con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri». Per Anie il decreto impatterebbe negativamente anche sulle tante Pmi che hanno deciso di investire nella produzione di energia pulita.



Home di Edilizia | Notizie | Dettaglio notizia

INCENTIVI

Decreto "spalma incentivi", il commento di ANIE Rinnovabili

20 giugno 2014

fonte: ANIE Rinnovabili



ANIE Rinnovabili esprime forti dubbi e preoccupazioni in merito alle prime bozze del decreto "spalma incentivi" e con il quale potrebbero essere a rischio anche gli investimenti esteri. Riportiamo di seguito il comunicato stampa realizzato proprio da ANIE Rinnovabili

Alla luce delle prime bozze del decreto "spalma incentivi" circolate in queste ore, esprime forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici.

Investimenti esteri a rischio: ANIE Rinnovabili lancia l'allarme sulla credibilità del paese verso gli investitori. Alla luce delle prime bozze del decreto "spalma incentivi" circolate in queste ore, ANIE Rinnovabili esprime forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici.

"Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere - dichiara il Presidente Emilio Cremona. Con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri".

Il decreto, peraltro, impatta negativamente anche sulle tante PMI che hanno deciso di investire, seppur in un momento di crisi finanziaria, nella produzione di energia pulita come volano di rilancio della competitività e rischia di far proliferare i contenziosi.

"Chiediamo quindi al Governo - conclude Emilio Cremona - di rivedere il decreto, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere. Occorre approfondire ulteriormente le altre possibilità che si hanno per ridurre il costo della bolletta. Siamo convinti che si possa trovare insieme a Confindustria una soluzione condivisa che non generi incertezza ma sviluppo economico per il bene del Sistema Paese."

Hai trovato questo contenuto interessante? Rimani sempre aggiornato!

Iscriviti alla newsletter

Scarica l'app di InSic

Iscriviti al feed RSS

TAG : governo | energie rinnovabili | fonti rinnovabili | incentivi

Cerca nel sito



GUIDA ALL'ACUSTICA
 DEGLI EDIFICI



SCONTO 10%

Normativa

Giurisprudenza

Le ultime:

Comunicato - 18/06/2014

Attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2014. Individuazione dei tempi di svolgimento e raccoman...

Decreto Ministeriale - 04/06/2014

Modifica dell'art. 6, del decreto 9 agosto 2011, recante: «Modificazioni agli allegati A, B e C al regola...

Comunicato - 17/06/2014

Modifica dell'allegato 1 al decreto 9 agosto 2011, recante modificazioni agli allegati A, B e C al regolamento...

Legge regionale - 29/04/2014

Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.

Decreto Interministeriale - 22/04/2014

Attuazione della direttiva 2013/2/UE della Commissione del 7 febbraio 2013, recante modifica dell'allegato I d...

Decreto Ministeriale - 30/05/2014

Ripartizione delle risorse da assegnare, per l'anno 2013, per le finalità di cui alla legge 21 novembre 2000, ...

Decisione della Commissione CE - 05/06/2014

Decisione della Commissione che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio di qualità eco...

Le ultime:

Gare pubbliche: infortunio sul lavoro

Cons. Stato, sez. V, sentenza n. 1923 del 16 aprile 2014
 Sicurezza...

Risarcimento del danno biologico ed eredi
 Cass. civ., sez. IV, sentenza n. 10425 del 14 maggio 2014
 Sicu...

Mobbing: necessaria la prova di una condotta vessatoria da parte del datore
 Cass. civ., sez. IV, sentenza n. ...

Infarto di un lavoratore e responsabilità dell'azienda
 Cass. civ., sez. IV, sentenza n. 9945 dell'8 maggio ...

Rendita per malattia professionale
 Cass. civ., sez. IV, sentenza n. 9657 del 6 maggio 2014
 Sicurezza sul ...

TEKNECO

EDILIZIA BIO ENERGIA ALTERNATIVA ECOLOGIA RUBRICHE AZIENDE E PRODOTTI PROGETTI EVENTI

Spalma incentivi, il mondo delle rinnovabili si appella a Napolitano

La richiesta è di non firmare il Decreto del Governo, per via dei profili di incostituzionalità contenuti nel provvedimento

Scritto da Gianluigi Torchiani il 20 giugno 2014 alle 9:30 | 0 commenti



All'indomani della presentazione del contestato decreto sullo Spalma incentivi per il fotovoltaico, le associazioni di categoria delle rinnovabili fanno sentire con forza la loro voce. AssoRinnovabili, che nei giorni scorsi aveva acquisito un parere di grave incostituzionalità sul provvedimento spalma incentivi da Valerio Onida, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, ha deciso di appellarsi direttamente al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La tesi è che lo spalma incentivi si configurerebbe, infatti, come un intervento su rapporti di durata già cristallizzati in contratti di diritto privato (le convenzioni con il GSE), o comunque su decisioni già assunte dai produttori, che hanno effettuato investimenti e contratto oneri in base a previsioni economiche di cui l'aspettativa dell'incentivo è parte determinante. Ciò risulterebbe in contrasto con i limiti costituzionali alla retroattività delle leggi, con il principio - connotato allo Stato di diritto e riconducibile agli artt. 3 e 41 della Costituzione - di tutela dell'affidamento legittimamente sorto nei soggetti che hanno avviato un'iniziativa energetica, nonché con l'esigenza di certezza dell'ordinamento giuridico.

Nel trasmettere le sue osservazioni, l'associazione ha poi sottolineato come tali norme potrebbero portare al fallimento della maggior parte delle iniziative imprenditoriali avviate nel corso degli ultimi anni, con un impatto in termini di minori entrate per l'erario quantificabile tra 500 e 700 milioni di euro e il rischio concreto di perdere oltre 10.000 posti di lavoro. "È con grande fiducia - commenta Agostino Re Rebaudengo, presidente di AssoRinnovabili - che ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica perché valuti la possibilità di chiedere al Governo un riesame del provvedimento in oggetto, così da scongiurare la condanna di un settore che non solo sta producendo ricchezza in termini di PIL e occupazione, ma garantisce anche all'Italia un futuro più pulito, sostenibile e, non ultimo, energeticamente indipendente".

Molto nette anche le dichiarazioni rilasciate dal Coordinamento Free, Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica, associazione che raggruppa più di 30 realtà associative del settore. "Il Governo ha totalmente ignorato le numerose proposte alternative, presentate dall'associazione negli ultimi due mesi, che porterebbero al condivisibile obiettivo di abbassare le bollette delle PMI senza affossare il settore. Chiediamo a Renzi, Guidi e Padoan di ripensarci e di non spegnere la green economy che è uno dei pilastri fondamentali per lo sviluppo economico e ambientalmente sostenibile del nostro Paese".

Nei giorni scorsi si era espressa nettamente contro il provvedimento anche Anie Rinnovabili, emanazione di Confindustria. Sinora è invece rimasta in silenzio Legambiente, la principale associazione ambientalista nazionale. Anche il suo ex presidente Ermete Realacci, oggi presidente della Commissione Ambiente (PD), che si era speso nelle scorse settimane per evitare la retroattività del provvedimento, non ha per il momento rilasciato dichiarazioni. Una sponda politica arriva invece dal M5S, che parla di misure concepite per affossare le rinnovabili.

Mi piace PDF

Leggi anche:

- Il Governo vara lo spalma incentivi per il fotovoltaico**
 19/6/2014 - Il provvedimento è stato varato tra le proteste delle associazioni delle rinnovabili, che lamentano soprattutto la retroattività delle misure
- Amici della Terra chiede lo stop agli incentivi per l'eolico**
 29/5/2014 - Secondo l'associazione ambientalista gli obiettivi nazionali al 2030 dovrebbero privilegiare le Fer termiche e l'efficienza energetica
- Otto proposte per le rinnovabili**
 20/5/2014 - Da AssoRinnovabili arriva un'iniziativa per superare il decreto "Spalma incentivi", ma, per ora dal Governo nessuna risposta
- Per tagliare del 10% la bolletta delle Pmi si interverrà sulle rinnovabili**

Condividi

Mi piace 1

Tag

- energia rinnovabile
- energie rinnovabili
- fotovoltaico
- governo
- incentivi
- solare
- spalma incentivi

L'autore



Gianluigi Torchiani
 Giornalista classe 1981, cagliaritano da ormai trapiantato a Milano da 6 anni. Dopo un' iniziale frequentazione dei settori IT e B2B, da diversi anni si è specializzato nelle questioni attinenti al mondo dell'energia. A favore delle fonti rinnovabili ma senza estremismi

Ultimi articoli

- L'Italia è prima in Europa per la geotermia elettrica
- Il Governo vara lo spalma incentivi per il fotovoltaico
- Largo ai "nuovi", ma la prima generazione resiste ancora
- Biocarburanti, il Consiglio europeo fissa un tetto
- Una partenza lenta per un futuro a tutto spirit

Tutti gli articoli di Gianluigi Torchiani



Più letti della settimana

- Il Governo vara lo spalma incentivi per il fotovoltaico:** Il provvedimento è stato varato tra le proteste delle associazioni delle rinnovabili, che lamentano soprattutto la retro...
- Per tagliare del 10% la bolletta delle Pmi si interverrà sulle rinnovabili:** Oltre al decreto spalma incentivi sono allo studio interventi sui Sei e sugli oneri di sbilanciamento...
- Largo ai "nuovi", ma la prima generazione resiste ancora:** I tradizionali pannelli in silicio dominano ancora la scena per ragioni economiche. Ma la strada verso il solare del fut...
- Pellet, aumentano i prezzi:** Il costo del materiale è in aumento rispetto allo scorso anno, ma il pellet resta conveniente per il riscaldamento domes...
- Pellet di qualità, istruzioni per l'acquisto:** Quali sono i parametri utili per il consumatore all'acquisto del pellet? Qualità, innanzitutto, ma anche la lettura dell...



TOTALNEWS
L'AGGREGATORE DI NOTIZIE ON-LINE

*In prodotti P&G. Operazione valida fino al 30 Giugno 2014

20€ SPESI = 20€ REGALATI
IN PRODOTTI  IN BUONI SCONTO*



CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

AMBIENTE

TECNOLOGIA

SPORT

MONDO

CULTURA & SPETTACOLO

Home / [Ultim'ora](#) / Tutti contro Renzi: anche il Wall Street Journal bocchia lo spalma incentivi sulle rinnovabili

Tweet 1

Like 0

+1 0

Submit

Share

Pin it

Tutti contro Renzi: anche il Wall Street Journal bocchia lo spalma incentivi sulle rinnovabili

Scritto da: [Alessandro Farulli](#) in [Ultim'ora](#) 50 minuti fa [Commenti disabilitati](#) 14 Visualizzazioni



La pietra dello scandalo della norma spalma incentivi sulle rinnovabili è riuscita ad attraversare in un sol colpo l'Oceano Atlantico, andando a sbattere dritta nell'occhio guardingo del più noto quotidiano finanziario al mondo: il Wall Street Journal. Con un articolo al vetriolo, Bonte-Friedheim – Ceo di NextEnergy Capital Group, una banca d'affari internazionale (con sede anche in Italia) – accusa il premier italiano Renzi di un atteggiamento irresponsabile verso il futuro delle energie rinnovabili nel Paese. Paradosso vuole che un finanziere/imprenditore critichi un governo per un provvedimento che nasce con lo scopo di abbassare il costo di un servizio, in questo caso dell'energia elettrica. Un quadro normativo stabile, infrastrutture efficienti e un'architettura amministrativa snella è infatti quanto anche i più accaniti liberisti chiedono allo Stato perché i loro commerci possano svolgersi in sacrosanta pace, e la mano invisibile del mercato possa conseguentemente elargire i propri benefici al resto dell'intera società. Anche se le cose non vanno proprio in questo modo, è un fatto innegabile che le succitate funzioni della macchina pubblica rappresentino

REGISTRATI O ACCEDI

 Username

 Remember Me

• [Lost your password?](#)

ULTIM'ORA



Rinnovabili, investitori esteri in guerra contro intervento governo su incentivi
35 minuti fa



Di Maio: "Con la legge elettorale M5S usciamo dal limbo"
46 minuti fa



Tutti contro Renzi: anche il Wall Street Journal bocchia lo spalma incentivi sulle rinnovabili
50 minuti fa



GP Austria, Libere2: Rosberg è già l'uomo da battere
54 minuti fa



Padoan: in Ue cresce sostegno a linea italiana rilancio crescita, occupazione
55 minuti fa

Maturità 2014, terza prova: trucchi e consigli per il ripasso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

davvero il minimo indispensabile per un'interconnessione fruttuosa col mondo dell'economia, e proprio su questo terreno il governo Renzi è riuscito ad attrarre le accuse degli industriali di mezzo mondo. Sia italiani – proprio ieri un ramo di Confindustria, [Anie Rinnovabili](#), metteva in guardia contro il provvedimento e i suoi effetti retroattivi – sia internazionali. Una prudenza, a quanto pare, più che giustificata. «Negli ultimi cinque anni – fa notare Bonte-Friedheim – gli investitori hanno indirizzato oltre 50 miliardi di euro nelle energie rinnovabili italiane, mettendo in piedi di circa 17 gigawatt di energia solare e 6 gigawatt di eolico. Le fonti rinnovabili hanno rappresentato il 34% della produzione di energia elettrica italiana nel 2012, dal 20% nel 2008, il più grande salto tra le grandi economie europee durante quel tempo». Ma ora che «il denaro è stato speso e gli impianti funzionano, il signor Renzi vuole stracciare i contratti e selettivamente spazzare via gli investitori azionari, anche se i costi delle energie rinnovabili rappresentano solo una piccola parte della bolletta energetica in Italia». Secondo Bonte-Friedheim, il provvedimento è strutturato su misura «per non pregiudicare le banche italiane che hanno fatto prestiti per la costruzione degli impianti rinnovabili», spiazzando al contempo gli investitori. Difficile dare torto al Ceo: non c'è niente di peggio di una norma retroattiva per minare la fiducia in un'istituzione pubblica, che prima concorda un quadro di regole e poi lo ritratta. Visto inoltre che, effettivamente, per la maggioranza delle imprese italiane il costo dell'elettricità pesa per meno dello 0,5% dei ricavi, la decisione che il governo Renzi sembra apprestarsi a prendere appare del tutto pretestuosa. In ballo c'è la promessa di ridurre del 10% la bolletta energetica alle piccole e medie imprese italiane, promessa annunciata dal premier al suo insediamento e che ora somiglia sempre più da vicino al balletto attorno all'abolizione dell'Ici portato avanti dall'ultimo governo Berlusconi, che tanti danni ha portato all'Italia – anche a distanza di anni. Non sapendo come mantenere in modo efficace ed efficiente una "promessa elettorale", si sceglie la strada più corta. Se il governo Renzi andrà avanti le bollette verranno tagliate, ma a quale prezzo? Secondo Assorinnovabili «tali norme potrebbero portare al fallimento della maggior parte delle iniziative imprenditoriali avviate nel corso degli ultimi anni, con un impatto in termini di minori entrate per l'erario quantificabile tra 500 e 700 milioni di euro e il rischio concreto di perdere oltre 10.000 posti di lavoro». Decisamente più caustico il punto di vista degli investitori: «Il signor Renzi può credere che i mercati abbiano la memoria corta – sibila Bonte-Friedheim – e che il percorso scelto sia più facile che non riformare le inefficienze palesi nel settore energetico italiano o tagliare le tasse orrendamente alte sugli utenti di energia. Forse ha ragione, ma gli auguro buona fortuna per attirare investitori stranieri nel futuro buona fortuna se pensi di attirare investitori stranieri nel futuro. Non venire a bussare alla mia porta». A forza di combattere contro i mulini a vento degli incentivi alle rinnovabili, la lotta del governo Renzi su questo fronte oltre che inutile si annuncia anche altamente controproducente. Non è comunque ancora troppo tardi: con un po' di buon senso si può sempre cambiare idea.

L'articolo Tutti contro Renzi: anche il Wall Street Journal bocchia lo spalma incentivi sulle rinnovabili sembra essere il primo su Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile.



LEGGI ANCHE



GP Austria, Libere2: Rosberg è già l'uomo da battere

🕒 54 minuti fa



Sorpresa: i templi di Angkor stavano meglio quando erano invasi dalla foresta

🕒 1 ora fa



Pogba contro Inler: in Brasile è ancora Juventus-Napoli

🕒 1 ora fa

🕒 1 ora fa



Parmigiano Reggiano contaminato da aflatossina: sequestrate 2440 forme

🕒 1 ora fa

Mondiali 2014, notizie in diretta, oggi Italia – Costa Rica, Svizzera – Francia e Honduras-Ecuador

🕒 1 ora fa

Omicidio di Yara, Bossetti resta in carcere. Gli inquirenti: "È stato faticosissimo, ma per la verità non si bada a spese"

🕒 1 ora fa



Sorpresa: i templi di Angkor stavano meglio quando erano invasi dalla foresta

🕒 1 ora fa

Allianz

Puoi risparmiare sull' RC Auto
Scopri il prezzo in 2 passaggi.

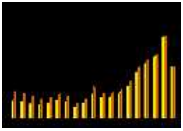
1 TARGA

2 DATA DI NASCITA

CALCOLA

Quotazione RC Auto Informativa sulla privacy

AGI ENERGIA NEWSLETTER
 per essere sempre informato
ISCRIVITI



ENERGIA NEWS

19/06/2014 20:46 :
 PETROLIO: CHIUSURA IN RIALZO, PESANO IRAQ E PAROLE OBAMA

19/06/2014 18:11 :
 ENI: PROSEGUE IL PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE ...

19/06/2014 18:11 :
 ENI: PROSEGUE IL PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

EFFICIENZA ENERGETICA NEWS

19/06/2014 19:31 :
 (RPT) IMPRESE: ANIE, CON SPALMA INCENTIVI A RISCHIO ...

19/06/2014 17:21 :
 ENERGIA: RUSSA INTER RAO UES INTERESSATA A TECNOLOGIA ...

19/06/2014 16:56 :
 IMPRESE: ANIE, CON SPALMA INCENTIVI A RISCHIO ...

- [Tutte le notizie](#)
- [Rassegna stampa](#)
- [ARCHIVIO EVENTI](#)

Ti trovi in: [AGI Energia](#) >> [Tutte le notizie](#) >> (Rpt) Imprese: [Anie](#), con spalma incentivi a rischio...

venerdì 20 giugno 2014

stampa

(Rpt) Imprese: Anie, con spalma incentivi a rischio...

Efficienza Energetica

giovedì 19 giugno 2014 19.31

Imprese: [Anie](#), con spalma incentivi a rischio investimenti esteri (AGI) - Roma, 19 giu. - Investimenti esteri a rischio secondo [l'Anie](#) alla luce delle prime bozze del decreto "spalma incentivi" circolate in queste ore. L'associazione delle imprese elettriche ed elettrotecniche, si legge in una nota, "esprime forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti fotovoltaici. "Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere - dice il presidente [dell'Anie](#) rinnovabili, Emilio Cremona - Con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri". (AGI) Red/Mgm/Mot

- [Il Mondo dell' Energia](#)
- [Energia e Ambiente](#)
- [Petrolio](#)
- [Gas Metano](#)
- [Nucleare](#)
- [Carbone](#)
- [Risorse Rinnovabili](#)
- [Elettricità](#)



AGENDA

Energia e Imprese

Atlante dell'energia

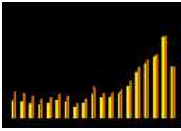
● [SCHEDE SITI WEB](#)

● [GLOSSARIO](#)

● [CONTRIBUISCI](#)

powered by **EXPERTWEB**
 privacy
 copyrights





ENERGIA NEWS

19/06/2014 20:46 :
 PETROLIO: CHIUSURA IN RIALZO, PESANO IRAQ E PAROLE OBAMA

19/06/2014 18:11 :
 ENI: PROSEGUE IL PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE ...

19/06/2014 18:11 :
 ENI: PROSEGUE IL PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

EFFICIENZA ENERGETICA NEWS

19/06/2014 19:31 :
 (RPT) IMPRESE: ANIE, CON SPALMA INCENTIVI A RISCHIO ...

19/06/2014 17:21 :
 ENERGIA: RUSSA INTERESSATA A TECNOLOGIA ...

19/06/2014 16:56 :
 IMPRESE: ANIE, CON SPALMA INCENTIVI A RISCHIO ...

- ▶ [Tutte le notizie](#)
- ▶ [Rassegna stampa](#)
- ▶ [ARCHIVIO EVENTI](#)

Ti trovi in: [AGI Energia](#) >> [Tutte le notizie](#) >> Imprese: [Anie](#), con spalma incentivi a rischio investimenti esteri (2) venerdì 20 giugno 2014 [stampa](#)

Imprese: [Anie](#), con spalma incentivi a rischio investimenti esteri (2)

Efficienza Energetica

giovedì 19 giugno 2014 16.56

(AGI) - Roma, 19 giu. - Il decreto peraltro, continua [l'Anie](#), "impatta negativamente anche sulle tante Pmi che hanno deciso di investire, seppur in un momento di crisi finanziaria, nella produzione di energia pulita come volano di rilancio della competitività" e rischia di far proliferare i contenziosi. "Chiediamo quindi al Governo - conclude Cremona - di rivedere il decreto, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere. Occorre approfondire ulteriormente le altre possibilità che si hanno per ridurre il costo della bolletta. Siamo convinti che si possa trovare insieme a Confindustria una soluzione condivisa che non generi incertezza ma sviluppo economico per il bene del Sistema Paese". (AGI) Red/Mgm

- ▶ [Il Mondo dell' Energia](#)
- ▶ [Energia e Ambiente](#)
- ▶ [Petrolio](#)
- ▶ [Gas Metano](#)
- ▶ [Nucleare](#)
- ▶ [Carbone](#)
- ▶ [Risorse Rinnovabili](#)
- ▶ [Elettricità](#)



AGENDA

Energia e Imprese

Atlante dell'energia

- ▶ [SCHEDE SITI WEB](#)
- ▶ [GLOSSARIO](#)
- ▶ [CONTRIBUISCI](#)

powered by **EXPERTWEB**
 privacy
 copyrights



Spalma-incentivi Fer, appello a Napolitano

AssoRinnovabili: valuti la possibilità di chiedere al Governo un riesame del provvedimento. Anie Rinnovabili: rischio investimenti esteri

Forte del parere sulla "grave incostituzionalità del provvedimento spalma incentivi formulato dall'avv. Valerio Onida, Presidente Emerito della Corte Costituzionale" (QE 16/6), assoRinnovabili ha deciso di appellarsi al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Nel trasmettere le sue osservazioni, l'associazione ha infatti sottolineato come tali norme potrebbero portare al fallimento della maggior parte delle iniziative imprenditoriali avviate nel corso degli ultimi anni, con un impatto in termini di minori entrate per l'erario quantificabile tra 500 e 700 milioni di euro e il rischio concreto di perdere oltre 10.000 posti di lavoro.

"E' con grande fiducia - commenta Agostino Re Rebaudengo, presidente di assoRinnovabili - che ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica perché valuti la possibilità di chiedere al Governo un riesame del provvedimento in oggetto, così da scongiurare la condanna di un settore che non solo sta producendo ricchezza in termini di PIL e occupazione, ma garantisce anche all'Italia

un futuro più pulito, sostenibile e, non ultimo, energeticamente indipendente".

Investimenti esteri a rischio invece per Anie Rinnovabili, che lancia l'allarme sulla credibilità del paese verso gli investitori.

Alla luce delle prime bozze del decreto circolate in queste ore, l'associazione esprime forte preoccupazione per un intervento retroattivo con effetto sui contratti già stipulati tra investitori, consumatori, produttori di energia e Stato nel settore degli impianti FV, dice una nota.

"Il governo non ha preso in considerazione le proposte del settore di introdurre misure finanziarie alternative (bond) che avrebbero ridotto gli oneri gravanti sulla bolletta elettrica senza andare ad incidere sui contratti in essere - dichiara il presidente Emilio Cremona - e con questo decreto, se approvato in via definitiva, si rischia di minare la credibilità del Paese verso gli investitori anche esteri".

Il decreto, peraltro, impatta negativamente anche sulle tante Pmi che hanno deciso di investire, seppur in un momento di crisi finanziaria, nella produzione di energia pulita come volano di rilancio della competitività e rischia di far proliferare i contenziosi.

"Chiediamo quindi al Governo - conclude Cremona - di rivedere il provvedimento, introducendo i necessari correttivi senza toccare i contratti in essere. Occorre approfondire ulteriormente le altre possibilità che si hanno per ridurre il costo della bolletta. Siamo convinti che si possa trovare insieme a Confindustria una soluzione condivisa", conclude.



Lo spalmaincentivi **AFFOSSA LE RINNOVABILI**

IL MONDO DEL FOTOVOLTAICO RITIENE INACCETTABILE LA PROPOSTA DEL GOVERNO DI RIMODULARE GLI INCENTIVI IN MANIERA RETROATTIVA

Per **Anie/Gifi** il cosiddetto "spalmaincentivi", che ricordiamo significa prolungare obbligatoriamente il periodo di incentivazione da 20 a 25 anni senza riconoscere alcun tasso di interesse, è una proposta inaccettabile che affossa l'industria delle rinnovabili. Per Emilio Cremona, presidente **Anie/Gifi**, "la proposta del Governo rischia di diventare un boomerang per tutto il Sistema Paese, allontanando definitivamente quei pochi investitori che ancora hanno la volontà e la lungimiranza di supportare l'industria delle rinnovabili (e non solo) in Italia". Per l'associazione, lo spalmaincentivi sembra essere "solo l'ultimo atto di un disegno orchestrato abilmente, atto ad affossare l'industria delle rinnovabili". In questi ultimi due anni, infatti, il settore delle

rinnovabili è stato ripetutamente colpito da numerosi provvedimenti penalizzanti, quali: raddoppio dell'I-mu, applicazione degli oneri di sbilanciamento, applicazione di una tassa ad hoc per pagare i costi del Gse, Robin-Hood Tax del 10% addizionale su Ires, dimezzamento dei prezzi del ritiro dedicato, circolare dell'Agenzia delle Entrate che impone l'ammortamento in 25 anni invece che in 9, tassazione speciale del 25% per le imprese agricole che producono fotovoltaico, obbligo di riaccatastamento e variazione della rendita per le famiglie che costruiscono un impianto fotovoltaico sul loro tetto. "È assurdo che provvedimenti di questa portata siano resi pubblici senza un confronto diretto e chiaro con tutte le parti interessate. Per ridurre le bol-



lette elettriche è necessario spingere verso la riduzione progressiva dei combustibili fossili, favorendo l'autodeterminazione e l'autosufficienza energetica dei territori con anche le rinnovabili e l'efficienza energetica. Spalmare gli incentivi è possibile, ma allora adottiamo la soluzione dell'emissione di bond da parte del Gse, mantenendo il debito all'interno del sistema, senza farlo ricadere sui cittadini e le Pmi, creando così delle certezze e non continui ripensamenti".

10 NEWS DALLA FIBERA

Un premio ai GIOVANI INSTALLATORI

L'INIZIATIVA DELL'OTTAVAZIONE DELLA FONDA NAZIONALE SETTORE ELETTRICO ED ELETTRONICO (FONDAZIONE ENEL) È UN'INIZIATIVA DI AUTOMAZIONE PER LA MANUTENZIONE DI PICCOLI...

Lo spalmaincentivi AFFOSSA LE RINNOVABILI

IL MONDO DEL FOTOVOLTAICO RITIENE INACCETTABILE LA PROPOSTA DEL GOVERNO DI RIMODULARE GLI INCENTIVI IN MANIERA RETROATTIVA...